

4

SANITÀ E SALUTE

L'assistenza di base nel triennio 2011-2013 vede un lieve calo dei medici di base (da 7,8 a 7,5 per 10 mila abitanti), mentre rimane stabile il numero dei pediatri (9,2 per 10 mila bambini). Prosegue invece il potenziamento del numero di posti letto nelle strutture di assistenza residenziale e semiresidenziale (+4,4 e +3,9 per cento nel 2013 rispetto al 2012).

Ancora in calo i posti letto ospedalieri, ma in lieve aumento il personale sanitario: nel 2013 negli istituti di cura del Ssn risultano 190 mila posti letto, 124 mila medici e 268 mila infermieri. Permangono le differenze della rete d'offerta ospedaliera tra le regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno: sono 3,6 i posti letto ordinari ogni mille abitanti nel Nord contro i 2,8 nel Sud. Tra il 2010 e il 2014 le dimissioni ospedaliere per acuti scendono del 16,6 per cento. Gli aborti spontanei in Italia nel 2013 sono 72.376, in aumento del 28,9 per cento rispetto al 1982. Il numero di aborti volontari invece continua a diminuire: il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2013 si mantiene tra i più bassi d'Europa e pari a 7,1 casi ogni mille donne di età 15-49 anni.

Sono 599.696 i decessi nel 2013, il 66,5 per cento dei quali dovuti a malattie del sistema circolatorio e tumori. I suicidi, che rappresentano lo 0,7 per cento dei morti, nel 2013 sono 4.291, uomini nel 77,4 per cento dei casi.

Nel 2016, il 70,1 per cento degli italiani dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene ben il 39,1 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica. Le patologie croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (15,9 per cento) e le malattie allergiche (10,7 per cento).

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono ancora legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (66,6 per cento della popolazione di 3 anni e più) e l'81,7 per cento della popolazione di 3 anni e più fa una colazione che può essere definita "adeguata". Stabile rispetto al 2015 la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare (19,8 per cento).

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2013 sono circa 45 mila (Tavola 4.1). L'offerta mostra un leggero calo rispetto all'anno precedente, con un valore che va da 7,6 a 7,5 medici ogni 10 mila abitanti, il numero di assistiti per medico è pari a 1.160 persone. A livello territoriale, se si esclude il caso della Provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.543 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 981 in Puglia a 1.323 in Lombardia. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2013 ne operano 7.705: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Il numero di bambini assistiti per pediatra è aumentato di 11 unità dal 2012 al 2013, incrementi superiori a 10 bambini si sono avuti in Emilia-Romagna, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. In media ciascun pediatra nel 2013 ha assistito 890 bambini, si passa dai 771 bambini assistiti in Sardegna ai 1.009 in Veneto.

I servizi di guardia medica sono 4,8 ogni 100 mila abitanti, valore stabile negli ultimi tre anni (Tavola 4.1). In leggero calo il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2013 sono 19,1 ogni 100 mila abitanti.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 15 ogni 100 mila abitanti nel 2013 (Tavola 4.2). Nell'ultimo quinquennio la dotazione dei servizi in valore assoluto ha subito una riduzione del 4,6 per cento.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2012-2013 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 224 mila nel 2012 a 234 mila nel 2013, con un incremento del 4,4 per cento in un anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati

da circa 51 mila a 53 mila, corrispondente anche in questo caso a un aumento di 3,9 per cento. In Italia ci sono circa 39 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e circa 9 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali (Tavola 4.3). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Meridione.

Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza sanitaria nel rispetto di stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero è quella che continua ad assorbire più risorse economiche nel settore sanitario.

Il numero di posti letto pro-capite, il tasso di ospedalizzazione, il tasso di utilizzo dei posti letto e la degenza media consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate a livello regionale e nazionale in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera e di possibilità di trattare un paziente in ospedale. Nell'analisi di questi dati è necessario tenere presente che a partire dal 2012 ad oggi è stato avviato un iter normativo con l'obiettivo di definire dei provvedimenti per fissare degli standard di riferimento in termini qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi rispetto all'assistenza ospedaliera.

Uno dei primi obiettivi richiesti alle regioni è quello di ridurre la disponibilità dei posti letto ospedalieri, in particolare di quegli istituti di cura accreditati con i servizi sanitari regionali. Per la definizione di tali provvedimenti sono stati presi come riferimento i seguenti parametri: un tasso di ospedalizzazione massimo di 160 per mille abitanti (di cui il 25 per cento, pari al tasso di 40 per mille abitanti, riferito ai soli ricoveri diurni), un livello massimo complessivo della dotazione di posti letto per mille abitanti pari a 3,7 (comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie) ed un conseguente riadeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici.

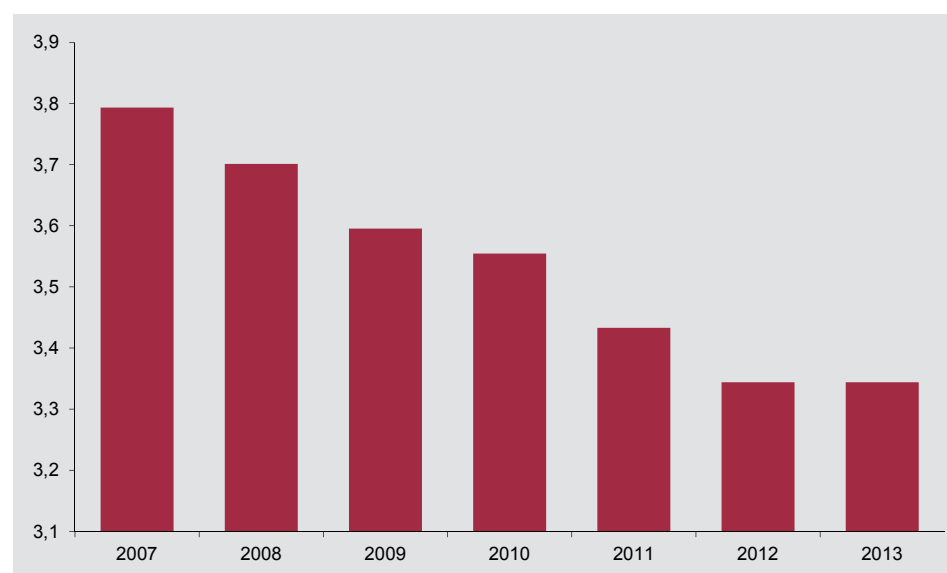
Posti letto e ospedalizzazione. I dati del 2013 si riferiscono a 1.070 istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn) in cui lavorano 632.730 persone tra personale socio-sanitario ed amministrativo (Tavole 4.3 e 4.4). Tali istituti sono dotati di circa 197 mila posti letto ordinari che, nel corso dell'anno, sono stati utilizzati per circa 7 milioni di degenze.

Il 52 per cento degli istituti di cura del Ssn appartiene al patrimonio pubblico ed ha una quantità di posti letto in regime ordinario (regime che prevede la permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) per abitante pari al 78 per cento del totale dell'offerta ospedaliera. Il 48 per cento delle strutture fa parte del patrimonio di privati in cui il personale eroga cure sanitarie anche per conto del Ssn e contribuisce alla sua attività offrendo il 22 per cento dei posti letto ordinari del Ssn (Tavola 4.4).

A livello nazionale nel 2013 l'offerta di posti letto ordinari ed il numero medio di giorni di degenza sono rimasti invariati rispetto al 2012: 3,3 sono i posti letto ordinari ogni mille abitanti (inferiori al valore medio massimo stabilito dalla normativa nazionale

di 3,7 per mille abitanti) e la degenza media di ricovero per ogni individuo che ha avuto accesso alle cure ospedaliere nel corso dell'anno è di 8 giorni (invariata dal 2010). La differenza tra il 2013 ed il 2012 si nota invece rispetto alla diminuzione sia del tasso di utilizzo di posti letto ordinari (che passa dal 79,4 al 78,6 per cento) che del tasso di ospedalizzazione (che era di 118,9 nel 2012 e nel 2013 diventa di 115,8 per mille). Rispetto ai cambiamenti dell'offerta per tipo di istituto, il tasso di ospedalizzazione è diminuito soprattutto nelle strutture pubbliche nelle quali si passa da 88,4 nel 2012 a 84,8 per mille nel 2013. La degenza media è invece diminuita di più nelle strutture private passando da 9,2 giorni l'anno nel 2012 ad 8,7 nel 2013. L'analisi per gli ultimi sette anni (2007-2013) dell'indicatore relativo al numero di posti letto ordinari per abitante mostra una diminuzione da 3,8 a 3,3 posti per mille abitanti (Figura 4.1 e Tavola 4.4).

Figura 4.1 Posti letto ospedalieri in regime ordinario del Servizio sanitario nazionale
Anni 2007-2013, quozienti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

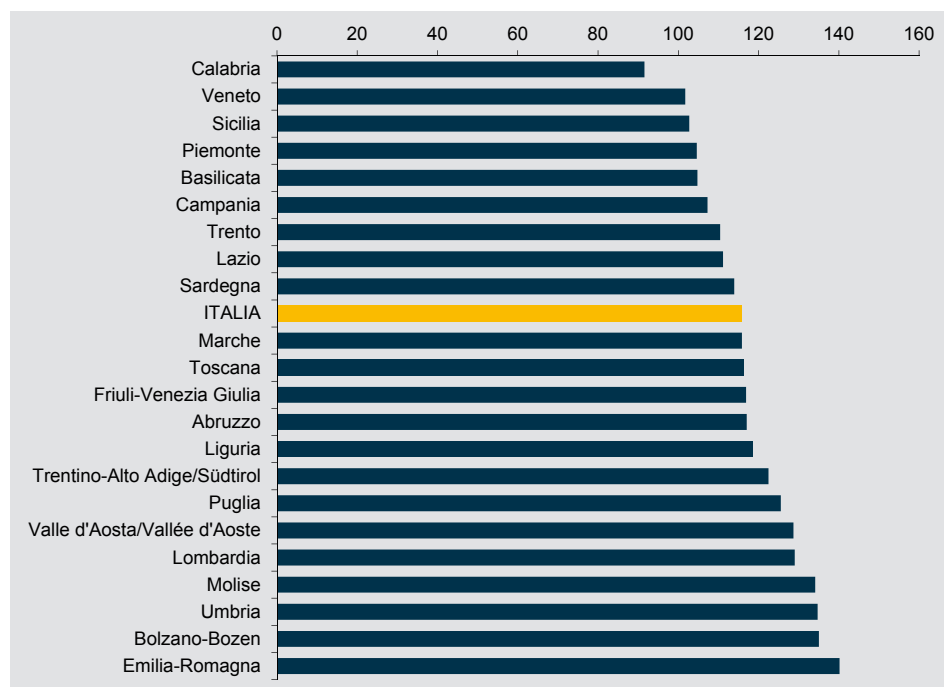
I dati regionali relativi agli indicatori dell'offerta ospedaliera del 2013 mostrano una forte variabilità: i posti letto ordinari per mille abitanti variano dai valori più bassi in Calabria (2,5) e Campania (2,7) ai più alti in Valle d'Aosta (4,0), Emilia-Romagna (3,9) e Molise (3,8 - Tavola 4.4).

Il tasso di ospedalizzazione varia tra i valori più bassi in Calabria (91,6), Veneto (101,7) e Sicilia (102,7) ai valori più alti in Emilia-Romagna (140,2), Bolzano (135,0) e Umbria (134,7 - Figura 4.2).

Rispetto al tasso di utilizzo per cento posti letto il valore più basso è in Sardegna (68,2), il più alto in Liguria (86,3) e in Umbria (83,4).

Per la degenza media i valori maggiori si riscontrano nella Provincia autonoma di Trento (10 giorni) e i più bassi in Umbria (6,8 giorni).

Figura 4.2 Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione
Anno 2013, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Personale sanitario. I dati relativi al personale negli istituti di cura del Ssn nel 2013 mostrano che il 76,5 per cento presta servizio presso le strutture pubbliche, il 10,0 per cento nelle strutture equiparate alle pubbliche ed il 13,5 per cento nelle strutture private accreditate con il Ssn (Tavola 4.5).

Nelle strutture del Ssn sono presenti 2,1 medici ogni mille abitanti, mentre tale valore arriva a 4,5 per mille per il personale con il ruolo di infermiere. Ogni 2,2 infermieri c'è un medico: nelle strutture pubbliche tale rapporto è più alto rispetto a quello delle strutture sanitarie equiparate alle pubbliche (2,4 rispetto a 1,9) e a quelle private accreditate (1,1). Nel 2013, tra le strutture del Ssn quelle private hanno il minor numero di medici sia per mille abitanti (0,4) che per cento posti letto (50,3).

La disponibilità più elevata di medici si riscontra negli istituti di cura del Ssn localizzati nel Centro Italia, sia rispetto al numero di abitanti che ai posti letto (2,3 medici per mille abitanti e 72,6 medici ogni cento posti letto). I valori più bassi del rapporto tra personale medico e popolazione si hanno nel Sud (1,7 medici per mille abitanti).

Dal 2012 al 2013 l'ammontare del personale nelle strutture di ricovero è aumentato complessivamente del 2,6 per cento, tale valore aumenta del 24,5 per cento per il personale che presta servizio presso le strutture private accreditate del Ssn e diminuisce dello 0,4 per cento in quelle pubbliche. La categoria professionale che è aumentata di più è quella medica: aumenta in rapporto sia alle altre categorie di personale che al numero di posti letto, fatto quest'ultimo che avviene soprattutto per l'effetto del decremento dei posti letto (Tavola 4.5).

L'analisi dell'offerta di personale medico a livello regionale presenta i valori più bassi in Calabria (1,6 ogni mille abitanti), a seguire la Campania, la Puglia e il Veneto (1,7) (Tavola 4.5). Le regioni che presentano valori più elevati nella disponibilità di personale medico per mille abitanti sono la Valle d'Aosta (2,8) e la Sardegna (2,5). La composizione territoriale è leggermente diversa se si analizzano i dati relativi alla concentrazione di personale medico per cento posti letto ordinari, per cui troviamo i valori più bassi nel Nord-est (54,4 medici ogni cento posti letto) e i valori più alti in nelle Isole e nel Centro Italia (rispettivamente 72,8 e 72,6 medici ogni cento posti letto).

Dimissioni dagli istituti di cura

Nel 2014, le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 8.682.042, corrispondenti a 1.428 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti.

Rispetto agli anni precedenti prosegue la diminuzione dei ricoveri per acuti, sebbene con ritmi decrescenti: nel 2010-2011 e 2011-2012 le dimissioni ospedaliere sono diminuite del 5 per cento, tra il 2012 e il 2013 del 4,3 per cento e tra il 2013 e il 2014 del 3,3 per cento (Tavola 4.6). Secondo i dati provvisori relativi al primo semestre 2015 diffusi dal Ministero della salute, la riduzione attesa tra 2014 e 2015 sarà ancora più bassa (1,8 per cento). Il sistema ospedaliero, pertanto, dopo un lungo periodo di riorganizzazione che ha portato a deospedalizzare i casi meno gravi e quelli che potevano essere presi in carico dalle strutture sanitarie territoriali, tende ad una stabilizzazione del numero di ricoveri.

Il progressivo invecchiamento della popolazione pone un freno alla diminuzione dei ricoveri. Difatti la distribuzione per età mostra un aumento delle dimissioni ospedaliere pari al 5,4 per cento in corrispondenza della classe di età dei 90 anni e oltre, passando da 217.438 nel 2013 a 229.148 nel 2014. Anche nella classe di età 80-89 anni, in cui il numero di ricoveri è piuttosto elevato e pari a circa 1,1 milioni, la riduzione dei ricoveri è trascurabile. Il contributo alla deospedalizzazione deriva quindi soprattutto dalle classi di età più giovani e in particolare dalla diminuzione delle dimissioni ospedaliere nel primo anno di vita (-5,3 per cento). Nonostante tale diminuzione, nel primo anno di vita il rapporto rispetto alla popolazione residente è il più elevato con 4.605 dimissioni ogni 10 mila residenti. Seguono la classe di età di 90 anni e oltre con un valore pari a 3.542 e la classe 80-89 anni con 3.326, rispetto al dato medio pari a 1.428 dimissioni ogni 10 mila residenti.

I ricoveri femminili sono più elevati di quelli maschili (1.478 casi per 10 mila donne residenti contro 1.375 per 10 mila residenti uomini), ciò a causa degli eventi legati alla gravidanza, al parto e al puerperio. Difatti le dimissioni ospedaliere rispetto alla popolazione residente nelle donne risultano 1,8 volte più elevate degli uomini nella classe 15-29 anni e 2,5 volte più elevate nella classe 30-44 anni. In tutte le altre classi di età i rapporti rispetto alla popolazione residente sono sempre più elevati per gli uomini.

L'analisi dei dati secondo la diagnosi principale risulta coerente con i dati epidemiologici e di mortalità, confermando che il ricorso all'ospedalizzazione è più frequente per le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano il 14,2 per cento dei casi totali, e per i tumori (10,8 per cento). Queste patologie costituiscono le principali cause di ricovero in entrambi i generi. Tuttavia nelle donne si aggiungono anche le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio, con il 16,4 per cento del totale delle dimissioni

ospedaliere femminili, e negli uomini le malattie dell'apparato digerente, con l'11,9 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili.

I rapporti rispetto alla popolazione residente mostrano un quadro differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i rapporti sono particolarmente elevati per alcune condizioni morbose di origine perinatale (1.294 per 10 mila residenti) e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie¹ (1.353). Seguono a distanza, sempre nel primo anno di vita, 520 ricoveri per 10 mila residenti per le malattie dell'apparato respiratorio, che costituiscono le diagnosi principali più frequenti anche nella classe di età 1-14 anni. Tra i 15 e i 29 anni (escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio), le principali cause di ricovero sono legate alle malattie dell'apparato digerente in entrambi i sessi e, negli uomini, ai traumatismi e avvelenamenti. Il quadro epidemiologico è lo stesso nella classe di età 30-44 anni, ma nelle donne sono rilevanti anche le malattie dell'apparato genito-urinario. Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio le patologie per cui è più frequente il ricovero. Nelle classi di età 45-79 anni sono numerosi anche i ricoveri per tumori in entrambi i generi, i ricoveri per le malattie dell'apparato digerente per gli uomini, i ricoveri per le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo nelle donne. Nelle persone molto anziane di 80 anni e più, oltre alle malattie del sistema circolatorio, il ricorso all'ospedale è dovuto principalmente alle malattie del sistema respiratorio.

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

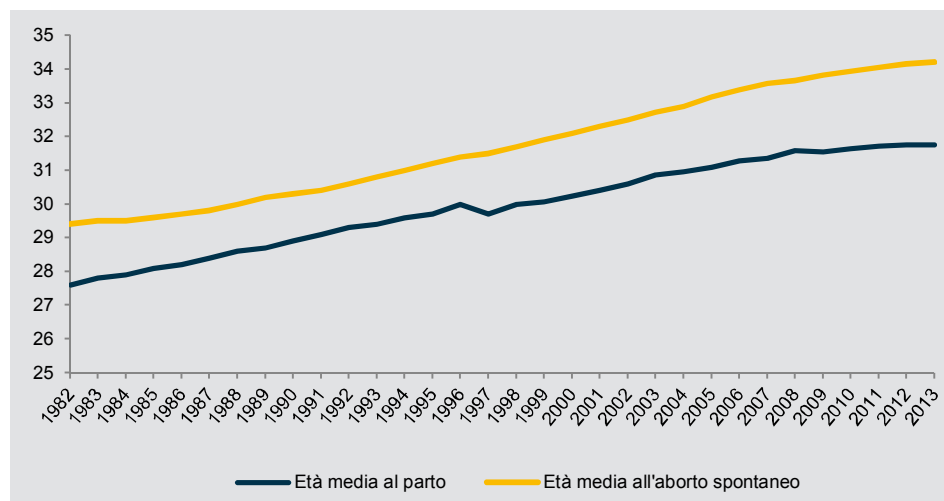
Abortività spontanea. Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea² ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 72.376 (nell'anno 2013), con un aumento del 28,9 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 55,3 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 138,5 nel 2013 (Tavola 4.7).

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato. Come si evidenzia dalla Figura 4.3 le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardi: l'età media al parto è aumentata di oltre 4 anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni e il 2013 (31,8 anni), questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo. Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.4). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni, quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente. Nel corso del tempo le dinamiche sono state diverse nelle varie classi di età.

¹ Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari, ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

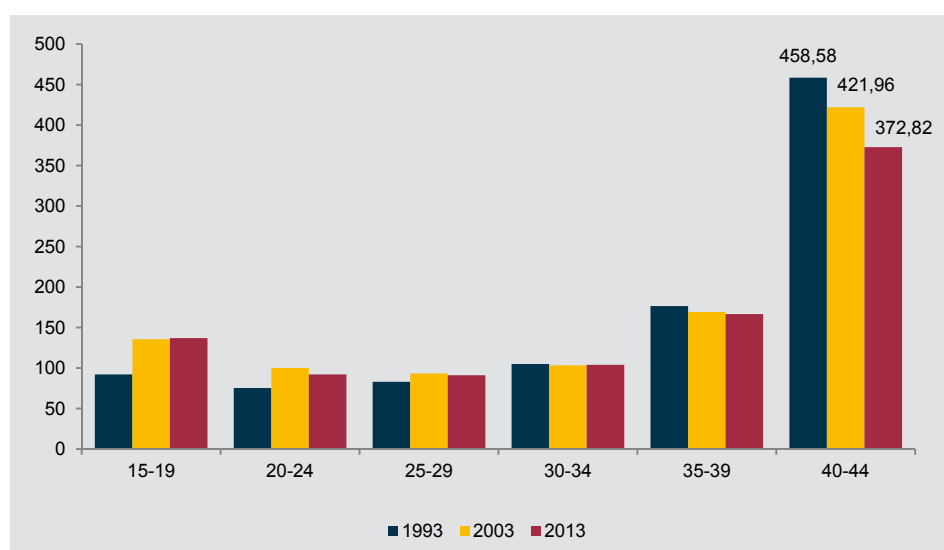
² La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978, n.194, l'Istat ha avviato l'indagine sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo, che rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Figura 4.3 Età media al parto e all'aborto spontaneo
Anni 1982-2013



Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Figura 4.4 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 1993, 2003, 2013, rapporti per 1.000 nati vivi

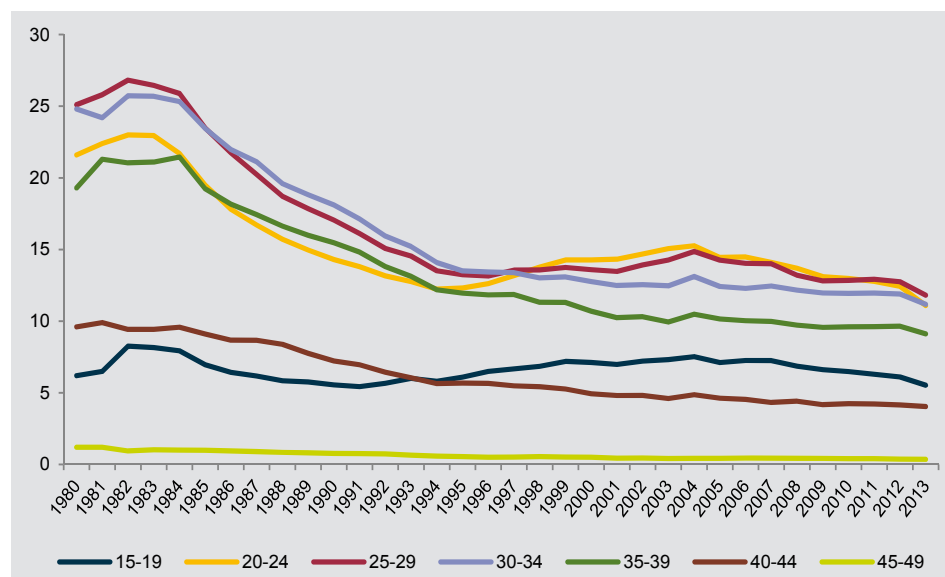


Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Solo per le donne più giovani (15-19 anni) si assiste a una crescita regolare del rapporto di abortività che nel ventennio 1993-2013 aumenta del 48,6 per cento arrivando a 137 casi di aborto spontaneo ogni mille nati vivi. Questo è dovuto principalmente al fatto che la diminuzione dei nati vivi è stata più intensa (-46 per cento) rispetto a quella degli aborti spontanei (-27 per cento). In corrispondenza di tutte le altre classi di età si assiste a un incremento dell'indicatore nella prima parte del periodo, seguito da una riduzione tra il 2003 e il 2013.

Interruzioni volontarie di gravidanza. Considerando il fenomeno dell'abortività volontaria si può osservare che tra il 1980 e il 2013 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di circa il 50 per cento per tutte le classi di età, con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali la riduzione è stata più contenuta e pari all'11 per cento (Figura 4.5).

Figura 4.5 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2013, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Nel 2013 sono le donne giovani (25-29 anni) a mostrare valori più elevati con quasi 12 interruzioni di gravidanza ogni mille donne. Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2013, il 33,4 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne cinesi, albanesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.8). Nel 2013 la ripartizione con il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza risulta essere il Nord-ovest che presenta un tasso standardizzato³ pari a 9,0 casi ogni mille donne, seguita dal Centro con 8,7; il valore più basso è quello delle Isole (6,5). A livello regionale si distinguono la Liguria con 11,0 e il Piemonte con 10,1 per i valori più elevati; la Provincia autonoma di Bolzano con 5,4, seguita da Veneto e Sardegna (con valore entrambe uguale al 6,0 per mille) invece presentano i valori più bassi.

³ I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2013

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	66.543	66,32
Paese straniero	33.559	33,44
<i>Unione europea</i>	<i>11.309</i>	<i>11,27</i>
<i>Europa centro-orientale</i>	<i>6.028</i>	<i>6,01</i>
<i>Altri paesi europei</i>	<i>81</i>	<i>0,08</i>
Asia	5.529	5,51
Africa	6.245	6,22
Nord America	64	0,06
America centro-meridionale	4.292	4,28
Oceania	11	0,01
Apolide	36	0,04
Non indicato	204	0,20
TOTALE	100.342	100,00
	PRINCIPALI PAESI	
Romania	9.642	9,61
Repubblica popolare cinese	2.610	2,60
Albania	2.386	2,38
Marocco	2.191	2,18
Perù	1.413	1,41

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Cause di morte

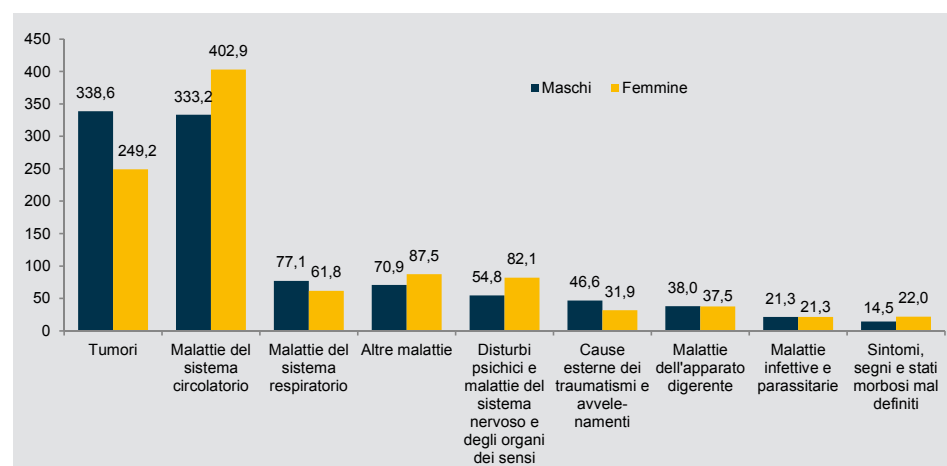
Nel corso del 2013 in Italia sono stati registrati 599.696 decessi: 290.416 uomini e 309.280 donne (Tavole 4.9 e 4.10). Il tasso grezzo complessivo di mortalità nello stesso anno è pari a 995,6 eventi per 100 mila abitanti, dato che riporta il fenomeno ai livelli del quinquennio 2009-2013 e inverte il trend quasi costantemente crescente che si osservava dal 2009. I livelli di mortalità tra i due generi sono sostanzialmente uguali con un tasso grezzo pari a 995 e 996 per 100 mila abitanti, rispettivamente per gli uomini e per le donne.

Nel primo anno di vita nel 2013 si osservano 1.598 decessi, ancora in sensibile calo rispetto agli anni precedenti: nel 2009 il numero assoluto dei casi in questo periodo della vita era pari a 2.046 (Tavola 4.11). Anche il tasso di mortalità infantile conferma il trend decrescente passando negli stessi anni da 3,6 per mille nati vivi a 3,2 (-12 per cento).

Come negli anni precedenti anche nel 2013 le due principali cause di morte sono le malattie del sistema circolatorio e i tumori a cui sono attribuiti il 66,5 per cento dei decessi complessivi. Le prime cause di morte nel complesso sono le malattie del sistema circolatorio con un quoziente pari a 369,1 eventi per 100 mila abitanti. Distinguendo per genere tuttavia si evidenzia una differenza nelle graduatorie, in quanto le malattie del sistema circolatorio costituiscono la principale causa di morte solo per le donne con un quoziente pari a 402,9 eventi per 100 mila mentre per gli uomini sono la seconda causa di morte (quoziente maschile pari a 333,2 per 100 mila) subito dopo i tumori, per i quali il quoziente maschile è pari a 338,6 eventi per 100 mila; per le donne i tumori costituiscono invece la seconda causa di morte con un quoziente di 249,2 eventi per 100 mila abitanti (Figura 4.6). Tale differenza per genere nelle graduatorie delle principali

cause di morte, che si osserva già da qualche anno, potrebbe almeno in parte essere spiegata da una struttura per età delle donne più anziana rispetto agli uomini.⁴ Dalla graduatoria generale della mortalità del 2013 si evince che al terzo posto ci sono gli altri stati morbosi⁵ con un quoziente di 79,5 decessi per 100 mila abitanti. Anche per queste cause la posizione in graduatoria cambia in base al genere e il quoziente è il terzo più elevato per le donne (87,5) mentre è il quarto per gli uomini (70,9) dopo quello delle malattie del sistema respiratorio (77,1 morti per 100 mila abitanti); tra le donne le malattie del sistema respiratorio sono la quinta causa di morte, con un tasso di 61,8 eventi per 100 mila abitanti. Tra le cause con i quozienti di mortalità più elevati vi è quella dei disturbi psichici e malattie del sistema nervoso che per le donne ha una mortalità pari a 82,1 casi per 100 mila abitanti e per gli uomini 54,8. Le cause di morte violenta,⁶ infine, fanno registrare nel 2013 un quoziente di 46,6 per 100 mila per gli uomini contro un valore di 31,9 per le donne: il quoziente maschile è pertanto circa il 50 per cento più elevato rispetto al valore femminile.

Figura 4.6 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2013, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Esaminando la struttura per età della popolazione si evidenziano notevoli differenze rispetto alle principali cause di morte (Tavola 4.10). Tra i 1 e 14 anni le prime cause di morte sono i tumori: il 29,1 per cento dei decessi è attribuibile a queste cause e il dato è simile sia per i

⁴ I tassi grezzi di mortalità (calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva) infatti, pur rappresentando una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa, pertanto valori dei tassi più elevati nelle donne rispetto agli uomini possono essere dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

⁵ Questo gruppo include le malattie del sangue, malattie endocrine, malattie della cute, malattie del sistema osteomuscolare, malattie dell'apparato genitourinario, gravidanza, parto e puerperio, condizioni morbose del periodo perinatale e malformazioni congenite, tuttavia la maggior parte dei decessi associati a questo gruppo è da attribuire al diabete mellito e alle insufficienze renali.

⁶ Nella Tavola 4.10 e 4.11 sono denominati Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti.

maschi sia per le femmine. Tra 15 e 29 anni invece il 16,5 per cento dei decessi è da attribuire ai tumori mentre le cause di morte principali sono le cause esterne sebbene con una rilevante differenza tra i due generi: 30,5 decessi maschili ogni 100 mila abitanti e solo 8,2 decessi femminili sono da attribuire a queste cause. Per gli uomini, anche tra 30 e 44 anni le cause di natura violenta sono le prime nella graduatoria della mortalità (il 33,2 per cento del totale dei decessi a queste età), mentre per le donne di questa classe torna il primato dei tumori che viene mantenuto fino a 79 anni di età. Dai 45 ai 79 anni di età la graduatoria degli uomini si uniforma a quella femminile e i tumori sono le prime cause di morte per entrambi i generi; dagli 80 anni in poi invece il primato spetta alle malattie del sistema circolatorio per entrambi i generi con quozienti simili nei due sessi; nei molto anziani circa un decesso su due è da attribuire a questo gruppo di cause (53,3 per cento tra le donne e 47,8 tra gli uomini).

L'esame della geografia della mortalità complessiva del 2013 conferma quanto osservato in passato, ovvero i livelli più elevati si riscontrano nel Centro e nel Nord rispetto al Meridione⁷ (Tavola 4.9). Questo è evidente in particolare per i tumori la cui mortalità è inferiore alla media nazionale in tutte le regioni meridionali mentre nel Nord e nel Centro i valori sono più elevati, ad eccezione del Trentino-Alto Adige e del Veneto. Per le malattie del sistema circolatorio invece la situazione è più variegata: i livelli più elevati si trovano in tutte le regioni del Centro tranne che nel Lazio, e nella maggior parte delle regioni del Nord ad eccezione di Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto, ma anche in alcune regioni del Meridione quali Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Mortalità infantile. Tra il 2009 e il 2013 il quadro delle principali cause della mortalità infantile resta sostanzialmente invariato come dimostrato dai tassi di mortalità per causa che restano pressoché stabili nel periodo (Tavola 4.11). Il gruppo di cause con il quoziente più elevato è quello di alcune condizioni morbose di origine perinatale (1,9 decessi per mille nati vivi), seguito da quello per le malformazioni congenite (0,7 per mille) e per altre cause (0,5 per mille). Le malattie infettive e parassitarie e quelle del sistema respiratorio invece rappresentano le cause meno rilevanti, con soli 19 casi per ciascun gruppo su 1.598 complessivi. L'analisi della mortalità infantile del 2013 a livello territoriale mette in evidenza ancora una volta che i livelli più elevati appartengono al Meridione in particolare a Sicilia, Campania, Calabria e Sardegna (4,5, 4,1, 3,8 e 3,4 per mille nati vivi, rispettivamente). Sia le regioni del Nord-ovest sia quelle del Nord-est invece presentano i livelli più bassi, fatta eccezione per la Liguria con 3,3 decessi nel primo anno di vita su mille nati vivi. Anche il Centro ha tassi di mortalità infantile inferiori alla media nazionale, tranne il Lazio che presenta un valore di 4,1 decessi per mille nati vivi.⁸

La distribuzione per età della mortalità nel primo anno di vita (Tavola 4.12) mostra che dal 2009 al 2013 il numero assoluto dei decessi diminuisce in tutte le classi di età fatta eccezione per un aumento nel primo giorno di vita nell'ultimo anno. Nel 2013 il 52,0

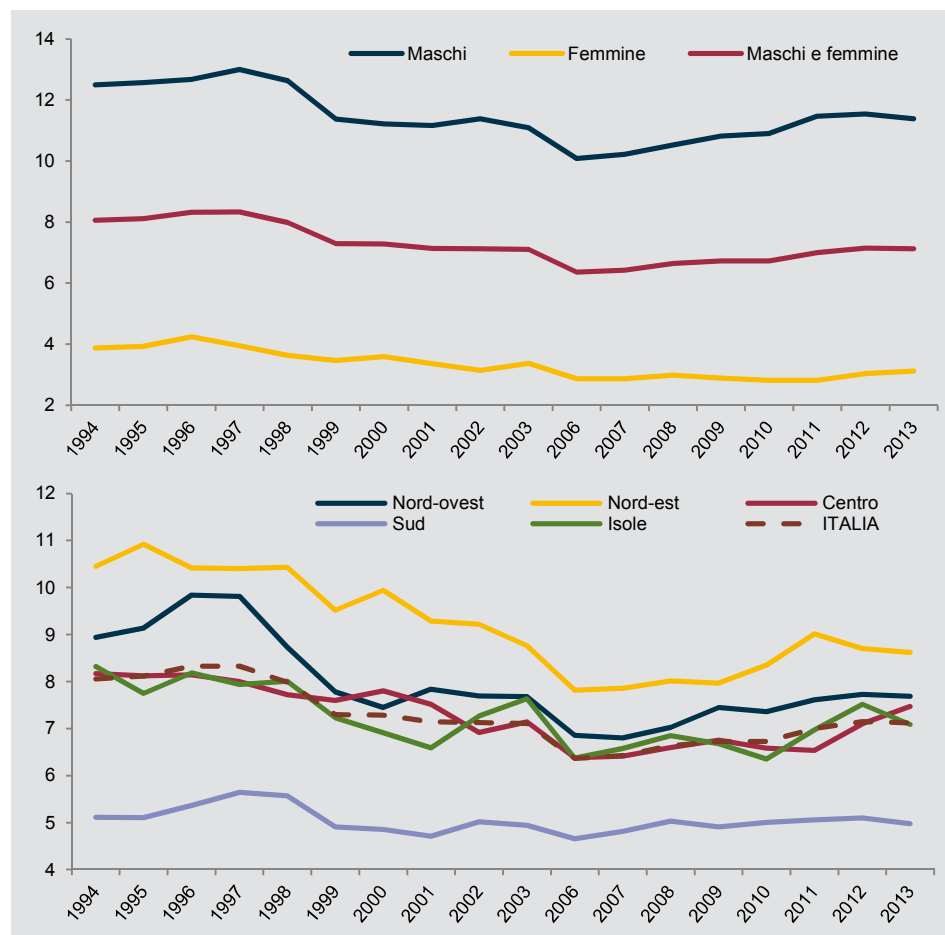
⁷ Non si commentano le regioni più piccole in quanto il numero esiguo di casi rende molto variabili i valori degli indicatori.

⁸ Per una corretta interpretazione dei valori a livello territoriale è necessario tenere conto del fatto che il territorio a cui si fa riferimento in questa pubblicazione è quello dell'evento; i valori osservati pertanto potrebbero essere in parte condizionati dalla presenza su alcuni territori di centri di eccellenza nella cura di patologie neonatali e infantili. Tale effetto è certamente più evidente nell'analisi di numeri esigui come quelli relativi alla mortalità infantile.

per cento dei decessi infantili è avvenuto entro la prima settimana di vita e il 27,6 nel primo giorno di vita. Per quel che riguarda la natimortalità e la mortalità perinatale, rispettivamente pari a 2,4 e 4,1 decessi per mille nati, si osserva una riduzione di entrambe nel quinquennio 2009-2013.

Suicidi I suicidi verificatisi in Italia nel 2013 sono 4.291 (7,1 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.323 casi rispetto ai 968 delle donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 11,4 e 3,1 (Tavola 4.14). Per entrambi i sessi la mortalità per suicidio cresce al crescere dell'età: si passa da 1,4 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 6,5 tra i 25 e i 44 anni, a 9,5 fra i 45 e i 64 anni fino ad arrivare a 11,1 per le persone di oltre sessantacinque anni, circa otto volte più alta rispetto alla classe più giovane. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini anziani, con 19,8 suicidi ogni 100 mila abitanti.

Figura 4.7 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica (a)
Anni 1994-2013, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (Tavola 4.13), in particolare tra gli uomini (oltre il 50 per cento dei casi a partire dal 2006). Sempre tra gli uomini, il 16,0 dei suicidi maschili è dovuto a caduta intenzionale dall'alto e un altro 13,8 ad armi da fuoco ed esplosivi.

Tra le donne al contrario sono più frequenti i suicidi dovuti a caduta intenzionale dall'alto (37,0 per cento nel 1995 e 35,1 nel 2013), altre modalità frequentemente utilizzate sono l'avvelenamento e l'annegamento (rispettivamente 12,7 e 7,9 nel 2013).

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere (a)
Anni 1993-2013

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (b)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (b)
VALORI ASSOLUTI															
1993	324	991	1.075	1.126	3.516	69	262	397	453	1.181	393	1.253	1.472	1.579	4.697
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1993	3,9	11,9	15,7	30,4	12,9	0,9	3,1	5,5	8,4	4,1	2,4	7,5	10,5	17,4	8,3
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

(b) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Nei ultimi due decenni si è passati da 8,3 a 7,1 suicidi ogni 100 mila abitanti (Prospetto 4.2). Ai valori minimi, 6,4 suicidi ogni 100 mila abitanti verificatisi nel biennio 2006 e 2007, è seguito un incremento dovuto all'aumento dei suicidi tra gli uomini, seppure con modalità e tempi diversi a seconda delle fasce di età (gli aumenti si sono avuti nelle classi 25-44 e 45-64 anni mentre nella classe over 65 c'è stata una diminuzione).

Negli ultimi tre anni il quoziente generale è rimasto pressoché costante, analizzando il dato per genere si può osservare che ad una lieve diminuzione del tasso per gli uomini si contrappone un più deciso incremento per le donne.

Le fasce di popolazione per le quali si è avuta la diminuzione più significativa sono quelle dei maschi fino a 24 anni (da valori vicino a 4 suicidi per 100 mila abitanti nel 1993 si passa a 2,1 nel 2013) e delle donne di oltre 65 anni (da 8,4 a 4,6). Una diminuzione rilevante si registra anche per gli uomini oltre i 65 anni, che, nonostante rimanga la classe di età più a rischio, passa da 30,4 nel 1993 a 19,8 suicidi per 100 mila abitanti nel 2013, con un forte calo a partire dal 1999. Il Nord-est è la ripartizione con i livelli di mortalità più alti, 8,6 suicidi ogni 100 mila abitanti, l'elevata mortalità riguarda soprattutto le due classi di età più anziane (Tavola 4.14). Il Sud presenta i valori più bassi per entrambi i generi in tutte le classi di età. Oltre ai valori generalmente estremi del Nord-est (8,6) e del Sud (5,0), vanno segnalati i livelli particolarmente alti delle Isole per gli uomini della fasce di età 25-44 e 45-64 anni (rispettivamente 13,3 e 16,3 per 100 mila abitanti rispetto a 10,5 e 14,9 della media nazionale). All'interno della ripartizione Isole il fenomeno presenta grande disomogeneità tra gli uomini della Sicilia (valori vicini alla media nazionale) e della Sardegna (valore più alto a livello nazionale).

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale⁹. Nel 2016, il 70,1 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 4.15).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (73,9 per cento) che tra le donne (66,4 per cento).

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 42,6 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 24,0 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 73,7 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 69,1 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 60-64 anni (58,3 per cento contro il 49,7 per cento) e i 75 anni e oltre (28,7 per cento contro il 20,9 per cento).

⁹ Con l'indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord-est (72,2 per cento), mentre meno al Centro e nelle Isole (68,7 per cento) e al Sud (69,1 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (84,5 per cento), a Trento (78,5 per cento) ed Emilia-Romagna (73,5 per cento), mentre quella peggiore si ha in Calabria (62,1 per cento) e in Sardegna (63,0 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 39,1 per cento dei residenti in Italia (Tavola 4.15) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato risulta in lieve aumento rispetto al 2015 (+0,8 punti percentuali). Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,0 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'85,3 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 55 anni.

Il 20,7 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbilità si attesta al 66,7 per cento (58,4 per cento tra gli uomini e 72,1 per cento tra le donne). Rispetto al 2015 aumenta la quota di chi dichiara due o più patologie croniche, soprattutto nella fasce di età 45-54 anni (+2,6 punti percentuali). Nel 2016 le persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute sono pari al 42,3 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (15,9 per cento), le malattie allergiche (10,7 per cento), l'osteoporosi (7,6 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,8 per cento), il diabete (5,3 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Per la bronchite cronica e le malattie del cuore si rovescia lo svantaggio femminile nelle età più anziane. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da malattie del cuore (21,0 per cento) rispetto alle loro coetanee (13,7 per cento) e da bronchite cronica (19,6 per cento contro 15,1 per cento).

Uso dei farmaci. Il 41,4 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.15). Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (45,6 per cento contro 37,0 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere il 90,3 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'88,9 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2016 (Tavola 4.16) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (66,6 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (72,7 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 36,9 per cento dei casi), circa il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti, la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa si registra tra gli uomini di 35-44 anni (48,9 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 82,8 per cento e 83,1 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (64,3 per cento), al Centro (68,0 per cento) e nel Nord-est (70,9 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (76,9 per cento al Sud e 72,1 per cento nelle Isole).

Nel 2016 è pari all'81,7 per cento della popolazione di 3 anni e più la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc.). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (84,6 per cento tra le donne contro il 78,6 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 92,5 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni). Rispetto al 2015, tale comportamento è in aumento tra la popolazione adulta di 45-54 anni (+2,9 punti percentuali), specialmente tra le donne, mentre è in diminuzione tra i bambini di 6-10 anni (-3 punti percentuali).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (85,5 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 84,0 per cento e Nord-ovest 82,0 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 77,4 per cento e al 78,8 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2016 si stima pari al 19,8 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.16). Rispetto al 2015, si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 24,8 per cento, tra le donne invece il 15,1 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 33,5 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 55-59 anni (20,4 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Centro (20,7 per cento) mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (18,2 per cento). I valori più alti si osservano in Campania (23,4 per cento), Umbria (22,8 per cento) e Basilicata (21,5 per cento), mentre i dati più bassi in Calabria (15,9 per cento), Veneto e Provincia autonoma di Trento (16,2 per cento) e Puglia (17,6 per cento).

APPROFONDIMENTI

Ministero della salute, Pubblicazioni statistiche - http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, Annuario statistico del Servizio sanitario nazionale - Anno 2012- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2370_allegato.pdf

Ministero della salute, Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo 2013 - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2190_allegato.pdf

Ministero della salute, Rapporto sull'attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo, primo semestre 2014 - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2270_allegato.pdf

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto OsservaSalute - Anno 2014 - www.osservasalute.it

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Istat, Condizioni di salute - <http://www.istat.it/it/archivio/condizioni+di+salute>

Istat-Cnel, Bes, Il benessere equo e sostenibile in Italia - <http://www.misuredelbenessere.it/>

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

GLOSSARIO

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none">- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Scheda di dimissione ospedaliera	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale			Pediatri di base			Guardia medica				
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Assistiti <14 anni per pediatra	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio
2009	46.209	7,7	1.134	7.695	9,1	857	2.954	4,9	12.359	20,5	4,2
2010	45.878	7,6	1.147	7.718	9,1	864	2.925	4,8	12.104	20,0	4,1
2011	46.061	7,8	1.143	7.716	9,2	870	2.881	4,9	11.921	20,1	4,1
2012	45.437	7,6	1.156	7.656	9,2	879	2.893	4,9	12.027	20,2	4,2
2013 - PER REGIONE											
Piemonte	3.178	7,2	1.228	443	7,7	986	134	3,0	365	8,3	2,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	93	7,3	1.194	17	9,5	851	9	7,0	18	14,0	2,0
Liguria	1.228	7,8	1.141	165	9,0	906	50	3,2	261	16,5	5,2
Lombardia	6.535	6,6	1.323	1.185	8,4	956	237	2,4	1.000	10,1	4,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	645	6,2	1.378	136	8,3	941	38	3,6	88	8,4	2,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	280	5,5	1.543	60	7,2	1.013	6	1,2	28	5,5	4,7
<i>Trento</i>	365	6,8	1.252	76	9,4	883	32	6,0	60	11,3	1,9
Veneto	3.294	6,7	1.297	572	8,2	1.009	110	2,2	649	13,2	5,9
Friuli-Venezia Giulia	952	7,8	1.145	122	7,9	976	47	3,8	157	12,8	3,3
Emilia-Romagna	3.100	7,0	1.243	623	10,4	824	160	3,6	616	14,0	3,9
Toscana	2.821	7,6	1.150	449	9,4	894	173	4,6	689	18,5	4,0
Umbria	748	8,4	1.049	114	9,8	838	43	4,8	213	23,9	5,0
Marche	1.181	7,6	1.146	182	8,8	915	87	5,6	408	26,3	4,7
Lazio	4.771	8,3	1.065	778	9,8	837	122	2,1	640	11,2	5,2
Abruzzo	1.121	8,5	1.045	180	10,5	819	95	7,2	397	30,0	4,2
Molise	271	8,6	1.041	37	9,7	835	52	16,6	158	50,3	3,0
Campania	4.418	7,6	1.125	778	8,4	916	198	3,4	1.174	20,2	5,9
Puglia	3.254	8,0	981	585	10,0	810	269	6,6	958	23,5	3,6
Basilicata	502	8,7	1.017	61	8,1	858	139	24,1	414	71,7	3,0
Calabria	1.619	8,2	1.013	276	10,0	819	335	17,0	946	48,0	2,8
Sicilia	4.179	8,3	1.104	791	10,7	838	410	8,1	1.642	32,5	4,0
Sardegna	1.293	7,8	1.117	211	10,5	771	182	11,0	740	44,8	4,1
Nord-ovest	11.034	6,9	1.274	1.810	8,3	958	430	2,7	1.644	10,3	3,8
Nord-est	7.991	6,9	1.264	1.453	9,0	920	355	3,1	1.510	13,0	4,3
Centro	9.521	8,0	1.099	1.523	9,6	863	425	3,6	1.950	16,4	4,6
Sud	11.185	7,9	1.052	1.917	9,3	857	1.088	7,7	4.047	28,8	3,7
Isole	5.472	8,2	1.107	1.002	10,6	823	592	8,8	2.382	35,6	4,0
ITALIA	45.203	7,5	1.160	7.705	9,2	890	2.890	4,8	11.533	19,1	4,0

Fonte: Ministero della salute

Tavola 4.2 Ambulatori e laboratori, ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione Anno 2013

ANNI REGIONI	Ambulatori e laboratori				Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Per Asl	% di ambulatori e laboratori pubblici	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2009	9.658	16,0	65,3	39,8	2.999	5,0	436	0,7	453	0,8
2010	9.635	15,9	66,0	40,0	3.211	5,3	432	0,7	476	0,8
2011	9.439	15,9	65,1	41,3	3.386	5,7	450	0,8	512	0,9
2012	9.268	15,6	63,9	41,1	3.604	6,1	469	0,8	531	0,9
2013 - PER REGIONE										
Piemonte	445	10,1	34,2	81,1	207	4,7	15	0,3	24	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7	5,5	7,0	42,9	14	10,9	1	0,8	4	3,1
Liguria	364	23,1	72,8	78,6	137	8,7	10	0,6	24	1,5
Lombardia	730	7,4	48,7	38,6	454	4,6	51	0,5	71	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	101	9,7	50,5	58,4	50	4,8	2	0,2	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	55	10,7	55,0	67,3	21	4,1	-	-	-	-
<i>Trento</i>	46	8,6	46,0	47,8	29	5,4	2	0,4	-	-
Veneto	474	9,7	22,6	48,1	233	4,8	25	0,5	64	1,3
Friuli-Venezia Giulia	121	9,9	20,2	64,5	54	4,4	10	0,8	15	1,2
Emilia-Romagna	441	10,0	40,1	61,9	157	3,6	-	-	7	0,2
Toscana	767	20,6	63,9	66,1	283	7,6	24	0,6	33	0,9
Umbria	140	15,7	70,0	72,1	35	3,9	3	0,3	3	0,3
Marche	194	12,5	194,0	45,4	56	3,6	2	0,1	4	0,3
Lazio	811	14,2	67,6	31,6	320	5,6	39	0,7	47	0,8
Abruzzo	158	11,9	39,5	40,5	49	3,7	6	0,5	6	0,5
Molise	54	17,2	54,0	24,1	28	8,9	4	1,3	5	1,6
Campania	1.428	24,5	204,0	19,3	645	11,1	158	2,7	91	1,6
Puglia	684	16,8	114,0	37,4	220	5,4	24	0,6	32	0,8
Basilicata	111	19,2	55,5	54,1	38	6,6	8	1,4	5	0,9
Calabria	387	19,7	77,4	41,1	148	7,5	16	0,8	11	0,6
Sicilia	1.435	28,4	159,4	20,1	454	9,0	62	1,2	84	1,7
Sardegna	362	21,9	45,3	45,6	182	11,0	8	0,5	22	1,3
Nord-ovest	1.546	9,7	45,5	60,3	812	5,1	77	0,5	123	0,8
Nord-est	1.137	9,8	28,4	56,1	494	4,3	37	0,3	86	0,7
Centro	1.912	16,1	70,8	49,8	694	5,8	68	0,6	87	0,7
Sud	2.822	20,1	112,9	29,3	1.128	8,0	216	1,5	150	1,1
Isole	1.797	26,8	105,7	25,3	636	9,5	70	1,0	106	1,6
ITALIA	9.214	15,3	64,4	41,3	3.764	6,2	468	0,8	552	0,9

Fonte: Ministero della salute

Tavola 4.3 Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale per riabilitazione		Assistenza semiresidenziale per riabilitazione	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2009	201.180	33,4	45.549	7,6	14.679	2,4	13.871	2,3
2010	212.875	35,2	47.779	7,9	14.211	2,3	13.691	2,3
2011	220.711	37,2	49.816	8,4	14.333	2,4	13.669	2,3
2012	224.136	37,6	50.769	8,5	14.549	2,4	14.085	2,4
2013 - PER REGIONE								
Piemonte	31.953	72,5	3.800	8,6	186	0,4	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	159	12,4	22	1,7	-	-	-	-
Liguria	7.894	50,0	1.158	7,3	1.159	7,3	988	6,3
Lombardia	68.441	69,2	15.373	15,6	3.068	3,1	1.099	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.116	87,2	480	4,6	180	1,7	13	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.254	83,0	42	0,8	106	2,1	4	0,1
<i>Trento</i>	4.862	91,2	438	8,2	74	1,4	9	0,2
Veneto	34.519	70,4	9.936	20,3	176	0,4	504	1,0
Friuli-Venezia Giulia	8.850	72,2	976	8,0	40	0,3	371	3,0
Emilia-Romagna	20.521	46,5	8.434	19,1	251	0,6	15	0,0
Toscana	14.386	38,7	3.829	10,3	1.164	3,1	1.029	2,8
Umbria	2.986	33,5	1.261	14,1	168	1,9	190	2,1
Marche	4.746	30,6	421	2,7	748	4,8	188	1,2
Lazio	9.159	16,0	1.949	3,4	1.896	3,3	2.342	4,1
Abruzzo	2.537	19,2	263	2,0	848	6,4	878	6,6
Molise	199	6,3	53	1,7	193	6,1	80	2,5
Campania	2.565	4,4	1.437	2,5	1.126	1,9	3.029	5,2
Puglia	7.226	17,8	2.087	5,1	1.057	2,6	749	1,8
Basilicata	504	8,7	60	1,0	451	7,8	175	3,0
Calabria	3.262	16,6	159	0,8	440	2,2	253	1,3
Sicilia	3.469	6,9	703	1,4	732	1,5	1.686	3,3
Sardegna	1.516	9,2	363	2,2	624	3,8	842	5,1
Nord-ovest	108.447	67,8	20.353	12,7	4.413	2,8	2.127	1,3
Nord-est	73.006	63,0	19.826	17,1	647	0,6	903	0,8
Centro	31.277	26,3	7.460	6,3	3.976	3,3	3.749	3,2
Sud	16.293	11,6	4.059	2,9	4.115	2,9	5.164	3,7
Isole	4.985	7,4	1.066	1,6	1.356	2,0	2.528	3,8
ITALIA	234.008	38,8	52.764	8,8	14.507	2,4	14.471	2,4

Fonte: Ministero della salute

Tavola 4.4 Istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn), posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione
Anno 2013

ANNI TIPI DI ISTITUTO REGIONI	Posti letto ordinari (a)			Degenze		Giornate di degenza		
	Istituti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Tasso di utilizzo dei posti letto (c)	Degenza media (d)
2009 (e)	1.172	214.936	3,6	7.826.935	132,4	61.762.107	80,4	7,9
2010 (e)	1.165	213.113	3,6	7.632.772	128,8	60.688.401	79,6	8,0
2011 (e)	1.120	206.534	3,5	7.298.675	122,9	58.408.836	79,5	8,0
2012 (e)	1.088	199.120	3,3	7.079.687	118,9	56.842.154	79,4	8,0
ANNO 2013 (e)								
TIPI DI ISTITUTO (f)								
Strutture pubbliche	466	133.130	2,2	5.107.101	84,8	39.306.827	82,1	7,7
Strutture equiparate alle pubbliche	95	20.961	0,3	727.236	12,1	6.231.105	81,5	8,6
Strutture private accreditate con il Ssn	509	42.836	0,7	1.140.524	18,9	9.938.121	66,2	8,7
Totale Ssn	1.070	196.927	3,3	6.974.861	115,8	55.476.053	78,6	8,0
REGIONI								
Piemonte	76	16.165	3,7	460.856	104,6	4.342.592	74,6	9,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	510	4,0	16.500	128,7	133.775	77,5	8,1
Liguria	16	5.296	3,4	187.088	118,5	1.641.801	86,3	8,8
Lombardia	130	35.605	3,6	1.274.954	129,0	10.260.728	79,4	8,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26	3.831	3,7	128.114	122,5	1.135.536	81,6	8,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	12	1.883	3,7	69.221	135,0	546.990	80,3	7,9
<i>Trento</i>	14	1.948	3,7	58.893	110,4	588.546	82,8	10,0
Veneto	53	16.634	3,4	498.953	101,7	4.632.372	76,5	9,3
Friuli-Venezia Giulia	18	4.394	3,6	143.243	116,9	1.162.478	74,3	8,1
Emilia-Romagna	73	17.378	3,9	618.421	140,2	4.997.677	81,0	8,1
Toscana	67	11.051	3,0	432.126	116,1	3.022.223	76,6	7,0
Umbria	15	2.782	3,1	120.088	134,7	818.843	83,4	6,8
Marche	29	5.152	3,3	179.453	115,8	1.457.147	77,9	8,1
Lazio	120	18.367	3,2	635.096	111,2	5.424.514	81,4	8,5
Abruzzo	29	4.330	3,3	154.893	117,1	1.230.207	81,1	7,9
Molise	8	1.193	3,8	42.117	134,1	349.987	81,2	8,3
Campania	112	15.835	2,7	624.425	107,3	4.385.651	79,0	7,0
Puglia	66	12.089	3,0	510.934	125,5	3.544.171	82,0	6,9
Basilicata	12	1.747	3,0	60.470	104,7	482.901	76,8	8,0
Calabria	53	4.828	2,5	180.361	91,6	1.298.987	80,1	7,2
Sicilia	127	14.233	2,8	518.556	102,7	3.831.446	75,5	7,4
Sardegna	38	5.507	3,3	188.213	113,9	1.323.017	68,2	7,0
Nord-ovest	224	57.576	3,6	1.939.398	121,2	16.378.896	78,7	8,4
Nord-est	170	42.237	3,6	1.388.731	119,8	11.928.063	78,6	8,6
Centro	231	37.352	3,1	1.366.763	115,1	10.722.727	79,7	7,8
Sud	280	40.022	2,8	1.573.200	111,8	11.291.904	80,3	7,2
Isole	165	19.740	2,9	706.769	105,5	5.154.463	73,5	7,3
ITALIA	1.070	196.927	3,3	6.974.861	115,8	55.476.053	78,6	8,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I posti letto ordinari sono quelli effettivi o utilizzati.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(d) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(e) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(f) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute. Le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi ospedalieri di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblici; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, ospedali ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

Tavola 4.5 Personale negli istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn) per tipo di istituto e regione
Anno 2013

ANNI TIPI DI ISTITUTI REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale		Totale
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 100 posti letto (b)	
2009 (a)	126.893	2,1	59,0	273.336	4,6	2,2	127,2	247.996	115,4	648.225
2010 (a)	127.918	2,2	60,0	272.895	4,6	2,1	128,1	249.185	116,9	649.998
2011 (a)	126.189	2,1	61,1	271.995	4,6	2,2	131,7	245.626	118,9	643.810
2012 (a)	121.094	2,0	60,8	264.074	4,4	2,2	132,6	231.269	116,1	616.437
ANNO 2013 (a)										
TIPI DI ISTITUTO (c)										
Strutture pubbliche	90.997	1,5	68,4	220.977	3,7	2,4	166,0	172.194	129,3	484.168
Strutture equiparate alle pubbliche	11.894	0,2	56,7	22.579	0,4	1,9	107,7	28.951	138,1	63.424
Strutture private accreditate con il Ssn	21.537	0,4	50,3	24.614	0,4	1,1	57,5	38.987	91,0	85.138
Totale Ssn	124.428	2,1	63,2	268.170	4,5	2,2	136,2	240.132	121,9	632.730
REGIONI										
Piemonte	9.477	2,2	58,6	20.078	4,6	2,1	124,2	21.750	134,5	51.305
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	354	2,8	69,4	591	4,6	1,7	115,9	657	128,8	1.602
Liguria	3.702	2,3	69,9	8.879	5,6	2,4	167,7	7.053	133,2	19.634
Lombardia	22.026	2,2	61,9	48.097	4,9	2,2	135,1	54.356	152,7	124.479
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.906	1,8	49,8	5.871	5,6	3,1	153,2	8.035	209,7	15.812
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>948</i>	<i>1,8</i>	<i>50,3</i>	<i>3.203</i>	<i>6,2</i>	<i>3,4</i>	<i>170,1</i>	<i>4.785</i>	<i>254,1</i>	<i>8.936</i>
<i> Trento</i>	<i>958</i>	<i>1,8</i>	<i>49,2</i>	<i>2.668</i>	<i>5,0</i>	<i>2,8</i>	<i>137,0</i>	<i>3.250</i>	<i>166,8</i>	<i>6.876</i>
Veneto	8.494	1,7	51,1	22.445	4,6	2,6	134,9	19.530	117,4	50.469
Friuli-Venezia Giulia	2.715	2,2	61,8	6.527	5,3	2,4	148,5	6.555	149,2	15.797
Emilia-Romagna	9.854	2,2	56,7	21.905	5,0	2,2	126,1	18.513	106,5	50.272
Toscana	8.362	2,2	75,7	17.898	4,8	2,1	162,0	13.588	123,0	39.848
Umbria	1.933	2,2	69,5	3.827	4,3	2,0	137,6	2.827	101,6	8.587
Marche	3.586	2,3	69,6	8.760	5,7	2,4	170,0	6.472	125,6	18.818
Lazio	13.243	2,3	72,1	26.276	4,6	2,0	143,1	22.904	124,7	62.423
Abruzzo	2.530	1,9	58,4	6.023	4,6	2,4	139,1	3.940	91,0	12.493
Molise	651	2,1	54,6	1.482	4,7	2,3	124,2	1.345	112,7	3.478
Campania	9.817	1,7	62,0	19.299	3,3	2,0	121,9	13.735	86,7	42.851
Puglia	7.093	1,7	58,7	16.084	4,0	2,3	133,0	12.203	100,9	35.380
Basilicata	1.085	1,9	62,1	2.650	4,6	2,4	151,7	2.137	122,3	5.872
Calabria	3.221	1,6	66,7	6.273	3,2	1,9	129,9	4.949	102,5	14.443
Sicilia	10.223	2,0	71,8	17.923	3,6	1,8	125,9	14.206	99,8	42.352
Sardegna	4.156	2,5	75,5	7.282	4,4	1,8	132,2	5.377	97,6	16.815
Nord-ovest	35.559	2,2	61,8	77.645	4,9	2,2	134,9	83.816	145,6	197.020
Nord-est	22.969	2,0	54,4	56.748	4,9	2,5	134,4	52.633	124,6	132.350
Centro	27.124	2,3	72,6	56.761	4,8	2,1	152,0	45.791	122,6	129.676
Sud	24.397	1,7	61,0	51.811	3,7	2,1	129,5	38.309	95,7	114.517
Isole	14.379	2,1	72,8	25.205	3,8	1,8	127,7	19.583	99,2	59.167
ITALIA	124.428	2,1	63,2	268.170	4,5	2,2	136,2	240.132	121,9	632.730

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(b) Per 100 posti letto ordinari.

(c) Da modello di rilevazione HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute. Le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi ospedalieri di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblici; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, ospedali ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

Tavola 4.6 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2014

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
2010	300.429	734.673	1.007.442	1.776.279	1.746.252	1.588.846	1.857.784	1.198.678	187.032	8.858	10.406.273
2011	284.634	694.716	950.401	1.667.200	1.658.991	1.494.261	1.763.131	1.170.721	196.742	268	9.881.065
2012	264.083	654.191	899.830	1.571.362	1.578.445	1.411.404	1.660.837	1.135.360	210.094	95	9.385.701
2013	244.532	623.871	849.857	1.478.728	1.521.568	1.351.247	1.590.575	1.103.502	217.438	21	8.981.339
2014 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE											
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	4.418	16.248	7.813	12.021	15.498	8.331	10.558	8.730	1.708	-	85.325
Tumori	810	9.446	11.151	24.808	78.178	117.811	139.482	69.945	6.746	1	458.378
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.877	26.660	9.244	9.311	15.848	12.972	12.653	8.577	1.627	-	99.769
Malattie del sangue e organi emopoietici	871	7.416	2.648	3.587	5.104	6.094	9.016	7.839	1.674	-	44.249
Disturbi mentali	494	18.298	16.151	25.796	23.864	7.791	5.078	3.329	623	1	101.425
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.525	26.679	13.678	21.063	39.718	41.308	49.801	22.800	1.601	1	219.174
Malattie del sistema circolatorio	766	6.598	21.149	36.349	116.507	156.377	204.478	141.162	21.596	-	704.982
Malattie dell'apparato respiratorio	14.751	55.253	25.659	31.032	39.094	42.745	69.504	67.940	14.771	-	360.749
Malattie dell'apparato digerente	3.950	29.573	34.275	62.081	114.010	93.797	92.173	48.542	6.077	2	484.480
Malattie dell'apparato genitourinario	4.210	21.261	20.669	25.322	52.129	63.657	68.127	35.595	5.220	-	296.190
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	651	5.722	18.790	10.346	9.002	6.079	6.035	3.601	434	-	60.660
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	204	10.948	30.878	49.793	74.595	52.871	42.573	11.181	564	-	273.607
Malformazioni congenite	10.174	31.656	8.388	4.689	4.084	2.139	1.371	391	33	-	62.925
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	35.640	489	29	13	10	25	23	38	2	2	36.271
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.516	30.658	9.748	13.175	25.530	23.683	27.383	18.887	3.202	1	158.783
Traumatismi e avvelenamenti	2.347	30.200	52.583	54.653	61.232	37.278	40.895	34.468	7.761	1	321.418
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	36.627	18.947	15.230	20.447	48.285	61.025	62.431	21.559	1.652	2	286.205
Non indicato	8	18	20	40	57	55	67	44	5	1	315
Totale	127.839	346.070	298.103	404.526	722.745	734.038	841.648	504.628	75.296	12	4.054.905

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.6 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2014

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3.556	13.374	6.358	7.657	8.851	5.978	9.042	11.573	3.518	-	69.907
Tumori	1.062	8.542	20.015	72.652	128.896	88.390	91.896	55.964	9.072	-	476.489
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.568	27.588	13.359	19.260	25.296	15.003	15.009	14.053	4.486	-	136.622
Malattie del sangue e organi emopoietici	632	6.387	3.124	6.598	7.105	5.323	8.405	10.802	3.674	-	52.050
Disturbi mentali	419	9.546	13.914	21.423	25.606	10.056	7.812	5.546	1.408	2	95.732
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.096	20.899	13.506	23.601	41.180	39.076	52.262	30.792	3.361	-	226.773
Malattie del sistema circolatorio	572	3.601	6.610	24.630	60.871	76.572	139.932	166.283	47.676	-	526.747
Malattie dell'apparato respiratorio	11.384	42.199	19.112	21.636	27.950	26.471	45.045	64.170	24.773	2	282.742
Malattie dell'apparato digerente	2.342	23.352	37.520	52.845	72.849	53.882	63.132	52.603	12.872	1	371.398
Malattie dell'apparato genitourinario	2.656	8.458	34.079	130.840	110.620	48.285	41.601	28.327	7.085	1	411.952
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	479	264.315	485.998	6.205	-	-	-	-	-	756.997
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	533	4.835	8.629	6.227	8.196	5.225	5.693	4.696	1.084	-	45.118
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	195	11.408	17.547	35.215	90.693	81.759	78.204	24.272	1.462	-	340.755
Malformazioni congenite	6.867	15.940	7.519	7.235	5.144	2.125	1.525	488	75	3	46.921
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	29.445	222	87	183	10	16	18	33	7	3	30.024
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.055	26.453	14.108	14.690	20.624	16.423	22.234	22.674	6.400	-	149.661
Traumatismi e avvelenamenti	1.917	16.556	16.439	22.359	42.377	40.699	61.566	76.593	24.663	-	303.169
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	31.390	14.244	15.379	45.089	74.053	56.558	47.413	17.430	2.214	1	303.771
Non indicato	21	11	17	24	35	48	73	58	22	-	309
Totale	103.710	254.094	511.637	998.162	756.561	571.889	690.862	586.357	153.852	13	4.627.137
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	7.974	29.622	14.171	19.678	24.349	14.309	19.600	20.303	5.226	-	155.232
Tumori	1.872	17.988	31.166	97.460	207.074	206.201	231.378	125.909	15.818	1	934.867
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	5.445	54.248	22.603	28.571	41.144	27.975	27.662	22.630	6.113	-	236.391
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.503	13.803	5.772	10.185	12.209	11.417	17.421	18.641	5.348	-	96.299
Disturbi mentali	913	27.844	30.065	47.219	49.470	17.847	12.890	8.875	2.031	3	197.157
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	4.621	47.578	27.184	44.664	80.898	80.384	102.063	53.592	4.962	1	445.947
Malattie del sistema circolatorio	1.338	10.199	27.759	60.979	177.378	232.949	344.410	307.445	69.272	-	1.231.729
Malattie dell'apparato respiratorio	26.135	97.452	44.771	52.668	67.044	69.216	114.549	132.110	39.544	2	643.491
Malattie dell'apparato digerente	6.292	52.925	71.795	114.926	186.859	147.679	155.305	101.145	18.949	3	855.878
Malattie dell'apparato genitourinario	6.866	29.719	54.748	156.162	162.749	111.942	109.728	63.922	12.305	1	708.142
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	479	264.315	485.998	6.205	-	-	-	-	-	756.997
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	1.184	10.557	27.419	16.573	17.198	11.304	11.728	8.297	1.518	-	105.778
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	399	22.356	48.425	85.008	165.288	134.630	120.777	35.453	2.026	-	614.362
Malformazioni congenite	17.041	47.596	15.907	11.924	9.228	4.264	2.896	879	108	3	109.846
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	65.085	711	116	196	20	41	41	71	9	5	66.295
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	12.571	57.111	23.856	27.865	46.154	40.106	49.617	41.561	9.602	1	308.444
Traumatismi e avvelenamenti	4.264	46.756	69.022	77.012	103.609	77.977	102.461	111.061	32.424	1	624.587
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	68.017	33.191	30.609	65.536	122.338	117.583	109.844	38.989	3.866	3	589.976
Non indicato	29	29	37	64	92	103	140	102	27	1	624
Totale	231.549	600.164	809.740	1.402.688	1.479.306	1.305.927	1.532.510	1.090.985	229.148	25	8.682.042

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.6 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2014

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	170,8	39,9	16,5	18,7	23,3	24,4	41,2	71,4	101,4	-	28,9
Tumori	31,3	23,2	23,6	38,7	117,7	344,3	544,8	571,8	400,7	-	155,4
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	111,2	65,5	19,5	14,5	23,9	37,9	49,4	70,1	96,6	-	33,8
Malattie del sangue e organi emopoietici	33,7	18,2	5,6	5,6	7,7	17,8	35,2	64,1	99,4	-	15,0
Disturbi mentali	19,1	44,9	34,1	40,2	35,9	22,8	19,8	27,2	37,0	-	34,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	97,6	65,5	28,9	32,8	59,8	120,7	194,5	186,4	95,1	-	74,3
Malattie del sistema circolatorio	29,6	16,2	44,7	56,6	175,5	457,1	798,6	1.153,9	1.282,6	-	239,0
Malattie dell'apparato respiratorio	570,3	135,7	54,2	48,3	58,9	124,9	271,5	555,4	877,3	-	122,3
Malattie dell'apparato digerente	152,7	72,6	72,5	96,7	171,7	274,2	360,0	396,8	360,9	-	164,3
Malattie dell'apparato genitourinario	162,8	52,2	43,7	39,5	78,5	186,1	266,1	291,0	310,0	-	100,4
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	25,2	14,1	39,7	16,1	13,6	17,8	23,6	29,4	25,8	-	20,6
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,9	26,9	65,3	77,6	112,3	154,5	166,3	91,4	33,5	-	92,8
Malformazioni congenite	393,4	77,7	17,7	7,3	6,2	6,3	5,4	3,2	2,0	-	21,3
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.378,0	1,2	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	0,1	-	12,3
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	251,9	75,3	20,6	20,5	38,4	69,2	106,9	154,4	190,2	-	53,8
Traumatismi e avvelenamenti	90,7	74,2	111,2	85,1	92,2	109,0	159,7	281,8	460,9	-	109,0
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.416,2	46,5	32,2	31,9	72,7	178,4	243,8	176,2	98,1	-	97,0
Non indicato	0,3	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,3	-	0,1
Totale	4.942,9	849,8	630,3	630,2	1.088,4	2.145,5	3.287,1	4.125,1	4.472,0	-	1.374,9
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	145,6	34,8	14,1	11,9	12,8	16,1	28,9	56,3	73,5	-	22,3
Tumori	43,5	22,2	44,2	113,2	187,0	238,0	294,1	272,0	189,5	-	152,3
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	105,2	71,8	29,5	30,0	36,7	40,4	48,0	68,3	93,7	-	43,7
Malattie del sangue e organi emopoietici	25,9	16,6	6,9	10,3	10,3	14,3	26,9	52,5	76,8	-	16,6
Disturbi mentali	17,2	24,9	30,8	33,4	37,2	27,1	25,0	27,0	29,4	-	30,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	85,8	54,4	29,8	36,8	59,8	105,2	167,3	149,7	70,2	-	72,5
Malattie del sistema circolatorio	23,4	9,4	14,6	38,4	88,3	206,2	447,8	808,3	996,1	-	168,3
Malattie dell'apparato respiratorio	466,2	109,9	42,2	33,7	40,6	71,3	144,2	311,9	517,6	-	90,3
Malattie dell'apparato digerente	95,9	60,8	82,9	82,3	105,7	145,1	202,1	255,7	268,9	-	118,7
Malattie dell'apparato genitourinario	108,8	22,0	75,3	203,8	160,5	130,0	133,1	137,7	148,0	-	131,6
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	1,2	584,2	757,0	9,0	-	-	-	-	-	241,9
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	21,8	12,6	19,1	9,7	11,9	14,1	18,2	22,8	22,6	-	14,4
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,0	29,7	38,8	54,9	131,6	220,1	250,3	118,0	30,5	-	108,9
Malformazioni congenite	281,2	41,5	16,6	11,3	7,5	5,7	4,9	2,4	1,6	-	15,0
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.205,7	0,6	0,2	0,3	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	-	9,6
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	247,9	68,9	31,2	22,9	29,9	44,2	71,2	110,2	133,7	-	47,8
Traumatismi e avvelenamenti	78,5	43,1	36,3	34,8	61,5	109,6	197,0	372,3	515,3	-	96,9
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.285,4	37,1	34,0	70,2	107,4	152,3	151,7	84,7	46,3	-	97,1
Non indicato	0,9	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	-	0,1
Totale	4.246,8	661,6	1.130,7	1.554,7	1.097,7	1.539,8	2.211,1	2.850,4	3.214,4	-	1.478,5

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.6 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2014

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	158,6	37,4	15,3	15,3	18,0	20,1	34,5	61,9	80,8	-	25,5
Tumori	37,2	22,7	33,7	75,9	153,0	289,0	407,0	383,8	244,5	-	153,8
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	108,3	68,6	24,4	22,3	30,4	39,2	48,7	69,0	94,5	-	38,9
Malattie del sangue e organi emopoietici	29,9	17,4	6,2	7,9	9,0	16,0	30,6	56,8	82,7	-	15,8
Disturbi mentali	18,2	35,2	32,5	36,8	36,6	25,0	22,7	27,1	31,4	-	32,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	91,9	60,1	29,4	34,8	59,8	112,7	179,5	163,4	76,7	-	73,4
Malattie del sistema circolatorio	26,6	12,9	30,0	47,5	131,1	326,5	605,8	937,2	1.070,7	-	202,6
Malattie dell'apparato respiratorio	519,7	123,2	48,4	41,0	49,5	97,0	201,5	402,7	611,2	-	105,9
Malattie dell'apparato digerente	125,1	66,9	77,6	89,5	138,1	207,0	273,2	308,3	292,9	-	140,8
Malattie dell'apparato genitourinario	136,5	37,6	59,2	121,6	120,3	156,9	193,0	194,9	190,2	-	116,5
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,6	285,6	378,5	4,6	-	-	-	-	-	124,5
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	23,5	13,3	29,6	12,9	12,7	15,8	20,6	25,3	23,5	-	17,4
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,9	28,3	52,3	66,2	122,1	188,7	212,4	108,1	31,3	-	101,1
Malformazioni congenite	338,9	60,2	17,2	9,3	6,8	6,0	5,1	2,7	1,7	-	18,1
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.294,3	0,9	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	-	10,9
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	250,0	72,2	25,8	21,7	34,1	56,2	87,3	126,7	148,4	-	50,7
Traumatismi e avvelenamenti	84,8	59,1	74,6	60,0	76,6	109,3	180,2	338,6	501,1	-	102,7
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.352,7	41,9	33,1	51,0	90,4	164,8	193,2	118,9	59,8	-	97,1
Non indicato	0,6	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	-	0,1
Totale	4.604,8	758,5	875,0	1.092,5	1.093,2	1.830,3	2.695,7	3.325,7	3.541,7	-	1.428,2

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2010	30	1.221	5.077	11.116	19304	22.659	12639	1.429	67	180	73.722	-	-
2011	42	1.321	5.086	11.342	19354	23.791	13666	1.461	90	181	76.334	-	-
2012	40	1.194	4.821	11.054	18493	22.886	13537	1.543	89	153	73.810	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2010	-	135,2	98,3	91,7	105,1	166,5	392,1	760,3	-	-	-	137,4	122,1
2011	-	140,0	94,2	91,1	103,4	166,5	387,0	611,5	-	-	-	137,4	120,6
2012	-	131,4	93,7	92,9	105,3	169,2	381,5	607,5	-	-	-	139,6	121,9
ANNO 2013													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	1	63	246	602	1.051	1.232	791	64	6	-	4.056	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	2	6	21	29	45	29	4	-	-	136	-	-
Liguria (b)	-	18	87	205	326	404	303	25	2	6	1.376	-	-
Lombardia	2	130	620	1.456	2.653	3.545	2.043	211	12	1	10.673	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	17	85	207	408	432	264	31	2	-	1.446	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	11	44	110	210	218	136	16	1	-	746	-	-
<i>Trento</i>	-	6	41	97	198	214	128	15	1	-	700	-	-
Veneto	1	60	365	939	1.634	2.061	1.241	142	7	-	6.450	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	17	80	203	342	475	317	41	2	3	1.480	-	-
Emilia-Romagna (b)	-	63	294	730	1188	1554	988	125	7	-	4949	-	-
Toscana	1	46	215	583	959	1.292	825	85	5	6	4.017	-	-
Umbria	1	7	53	122	191	260	183	18	1	5	841	-	-
Marche	1	26	108	227	441	569	343	27	3	3	1.748	-	-
Lazio	2	127	514	1.206	2.024	2.798	1.923	198	12	-	8.804	-	-
Abruzzo	-	15	110	264	508	581	393	50	4	5	1.930	-	-
Molise (b)	-	10	14	48	94	88	48	4	1	2	309	-	-
Campania	7	173	620	1.399	2.063	2.049	1.150	137	18	94	7.710	-	-
Puglia (b)	2	117	330	675	1207	1435	846	94	2	21	4729	-	-
Basilicata (b)	-	11	39	86	141	204	131	13	1	6	632	-	-
Calabria	2	50	183	436	670	740	442	47	2	-	2.572	-	-
Sicilia (b)	6	207	534	1076	1568	1660	977	140	8	16	6192	-	-
Sardegna (b)	2	35	107	242	481	791	568	79	3	18	2326	-	-
ITALIA	28	1.194	4.610	10.727	17.978	22.215	13.805	1.535	98	186	72.376	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte	-	153,4	84,7	75,4	88,6	132,9	320,7	346,1	-	-	-	116,1	101,2
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	172,6	61,2	81,3	90,8	158,9	283,6	355,9	-	-	-	121,4	105,3
Liguria (b)	-	102,5	80,4	88,6	92,0	130,0	317,0	369,2	-	-	-	122,9	104,3
Lombardia	-	112,5	79,0	75,4	89,8	148,6	303,7	430,1	-	-	-	120,3	102,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	145,3	84,4	84,3	108,7	166,4	346,2	697,7	-	-	-	134,2	118,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	159,4	84,6	89,0	105,4	164,7	366,5	625,0	-	-	-	133,9	119,1
<i>Trento</i>	-	125,0	84,2	79,4	112,3	168,0	327,1	789,5	-	-	-	134,4	117,5
Veneto	-	140,1	95,8	101,0	112,0	179,2	395,4	662,6	-	-	-	151,0	129,4
Friuli-Venezia Giulia	-	185,9	98,5	99,0	112,1	180,3	391,5	1033,6	-	-	-	154,0	130,6
Emilia-Romagna (b)	-	137,2	83,5	84,6	95,2	156,1	342,4	616,3	-	-	-	130,5	111,2
Toscana	-	122,5	80,7	91,1	100,0	158,2	336,1	457,3	-	-	-	135,2	114,3
Umbria	-	50,4	71,8	65,8	73,4	125,2	301,0	526,6	-	-	-	104,4	87,7
Marche	-	186,1	96,8	83,5	102,2	159,6	367,9	405,8	-	-	-	135,1	116,9
Lazio	-	190,7	122,1	115,7	118,9	192,0	417,7	472,7	-	-	-	169,8	142,9
Abruzzo	-	104,9	117,6	111,4	133,4	192,8	516,3	737,8	-	-	-	174,2	148,2
Molise (b)	-	229,1	98,2	117,6	130,9	168,5	399,2	458,1	-	-	-	157,4	141,0
Campania	-	119,0	94,4	95,7	111,5	176,4	402,3	586,7	-	-	-	136,0	126,7
Puglia (b)	-	131,4	84,8	85,2	98,6	164,5	421,9	706,1	-	-	-	131,5	116,7
Basilicata (b)	-	315,1	116,3	101,6	93,8	183,9	524,5	528,1	-	-	-	154,4	133,4
Calabria	-	160,2	102,3	98,8	127,8	210,1	459,6	713,4	-	-	-	158,3	143,3
Sicilia (b)	-	134,6	94,0	97,3	110,7	176,3	410,7	920,5	-	-	-	138,7	127,8
Sardegna (b)	-	212,4	115,6	105,2	124,1	213,9	467,7	837,7	-	-	-	188,4	147,5
Nord-ovest	-	121,7	80,5	76,4	89,6	143,0	309,0	401,8	-	-	-	119,4	102,4
Nord-est	-	143,6	90,0	92,6	105,4	169,4	369,7	673,3	-	-	-	141,8	121,4
Centro	-	159,2	102,1	100,4	108,1	173,9	381,4	465,3	-	-	-	150,7	127,2
Sud	-	130,8	95,1	95,1	111,8	179,1	433,5	646,8	-	-	-	142,3	128,5
Isole	-	142,2	96,9	98,7	113,5	186,8	429,8	888,8	-	-	-	149,2	132,2
ITALIA	-	137,0	92,2	91,2	104,1	166,7	372,8	559,7	-	-	-	138,5	120,1

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2013 i dati delle regioni Liguria, Emilia-Romagna, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.8 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2013

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2010	252	9.315	20.653	22.894	24.807	22.994	10.436	956	38	117	112.462	-	-
2011	280	8.950	20.316	22.466	23.949	22.659	10.335	956	34	96	110.041	-	-
2012	262	8.355	19.065	20.955	22.214	21.530	9.808	889	42	71	103.191	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2010	-	6,5	13,0	12,8	11,9	9,6	4,2	0,4	-	-	-	7,9	8,5
2011	-	6,3	12,8	12,9	12,0	9,6	4,2	0,4	-	-	-	7,8	8,5
2012	-	6,1	12,4	12,8	11,9	9,7	4,2	0,4	-	-	-	7,6	8,4
ANNO 2013													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	18	657	1.546	1.704	1.829	1.726	866	74	8	1	8.429	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	16	39	53	53	60	26	5	-	-	252	-	-
Liguria (b)	10	294	596	651	628	572	323	38	-	-	3.112	-	-
Lombardia	42	1.332	2.998	3.457	3.591	3.549	1.665	141	1	-	16.776	-	-
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	1	117	241	281	297	304	150	18	-	-	1.409	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	54	98	129	113	129	77	8	-	-	608	-	-
<i>Trento</i>	1	63	143	152	184	175	73	10	-	-	801	-	-
Veneto	10	399	917	1.169	1.241	1.265	624	57	3	-	5.685	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	151	318	333	372	359	186	18	-	7	1.744	-	-
Emilia-Romagna	14	574	1.615	1.905	2.026	2.003	921	94	6	-	9.158	-	-
Toscana	8	470	1.116	1.374	1.479	1.457	731	72	6	7	6.720	-	-
Umbria	-	100	275	349	366	374	165	15	-	19	1.663	-	-
Marche	2	146	333	407	466	464	206	26	-	-	2.050	-	-
Lazio	24	965	2.133	2.252	2.383	2.342	1.121	77	3	-	11.300	-	-
Abruzzo	3	166	333	419	381	432	197	18	-	5	1.954	-	-
Molise	-	32	57	103	84	80	44	3	-	1	404	-	-
Campania (b)	22	701	1.632	1.729	1.891	1.672	849	65	2	-	8.563	-	-
Puglia (b)	29	726	1.516	1.618	1.810	1.787	795	86	1	16	8.384	-	-
Basilicata	3	51	105	121	105	138	78	10	-	9	620	-	-
Calabria	6	206	445	583	566	568	267	28	2	-	2.671	-	-
Sicilia	23	719	1.478	1.514	1.499	1.453	631	51	1	-	7.369	-	-
Sardegna (b)	3	143	365	378	438	464	239	30	-	19	2.079	-	-
ITALIA	218	7.965	18.058	20.400	21.505	21.069	10.084	926	33	84	100.342	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	7,3	15,3	15,5	14,6	11,2	4,9	0,4	-	-	-	8,9	10,1
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	5,2	12,6	15,8	14,7	12,4	4,7	0,9	-	-	-	8,7	9,9
Liguria (b)	-	9,4	16,5	17,4	15,8	10,8	5,2	0,5	-	-	-	9,3	11,0
Lombardia	-	6,1	12,5	13,1	11,6	9,2	4,0	0,3	-	-	-	7,4	8,3
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	-	4,0	8,3	8,8	8,9	7,6	3,4	0,4	-	-	-	5,5	6,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	3,5	6,4	9,0	7,1	6,8	3,5	0,4	-	-	-	5,0	5,4
<i>Trento</i>	-	4,6	10,2	8,7	10,7	8,3	3,3	0,4	-	-	-	6,1	6,8
Veneto	-	3,8	8,2	9,2	8,7	7,1	3,2	0,3	-	-	-	5,3	6,0
Friuli-Venezia Giulia	-	5,8	11,3	10,9	11,0	7,7	3,5	0,4	-	-	-	6,4	7,4
Emilia-Romagna	-	6,1	14,3	15,6	13,9	11,1	4,7	0,5	-	-	-	8,6	9,7
Toscana	-	6,1	12,8	14,2	13,0	10,3	4,7	0,5	-	-	-	8,0	9,0
Umbria	-	5,1	11,5	13,1	12,1	10,4	4,4	0,3	-	-	-	7,6	8,4
Marche	-	4,5	8,9	9,4	10,2	8,4	3,3	0,4	-	-	-	6,1	6,7
Lazio	-	7,4	13,8	13,6	12,5	10,4	4,6	0,3	-	-	-	8,1	9,1
Abruzzo	-	5,2	9,5	10,9	9,1	8,7	4,0	0,4	-	-	-	6,4	7,0
Molise	-	5,8	8,4	13,5	10,3	9,3	4,5	0,2	-	-	-	7,1	7,7
Campania (b)	-	4,0	8,5	9,1	9,2	7,4	3,5	0,3	-	-	-	5,8	6,2
Puglia (b)	-	5,6	10,5	11,0	11,4	9,5	4,1	0,4	-	-	-	7,2	7,7
Basilicata	-	3,9	9,3	9,2	7,4	7,5	4,1	0,4	-	-	-	5,8	6,1
Calabria	-	3,9	7,6	9,0	8,8	8,3	3,6	0,4	-	-	-	5,8	6,2
Sicilia	-	5,3	9,6	9,9	9,4	8,0	3,3	0,3	-	-	-	6,3	6,7
Sardegna (b)	-	4,0	8,7	8,5	8,4	7,3	3,6	0,4	-	-	-	5,5	6,0
Nord-ovest	-	6,7	13,7	14,1	12,8	9,9	4,4	0,4	-	-	-	8,0	9,0
Nord-est	-	4,8	10,7	11,7	10,9	8,8	3,8	0,4	-	-	-	6,7	7,5
Centro	-	6,4	12,7	13,2	12,3	10,1	4,5	0,4	-	-	-	7,8	8,7
Sud	-	4,6	9,0	9,8	9,7	8,3	3,8	0,3	-	-	-	6,3	6,7
Isole	-	5,1	9,4	9,6	9,2	7,8	3,4	0,3	-	-	-	6,1	6,5
ITALIA	-	5,5	11,1	11,8	11,2	9,1	4,0	0,4	-	-	-	7,1	7,8

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2013 i dati delle regioni Liguria, Campania, Puglia e Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.9 Morti per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2013

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parasitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2009	9.007	174.678	36.954	224.830	39.949	23.705	45.462	9.211	24.642	588.438
2010	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
2011	11.075	175.966	39.227	223.110	40.559	22.921	47.431	10.171	23.693	594.153
2012	12.546	177.351	42.380	230.160	43.444	23.416	49.226	11.222	23.775	613.520
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2009	15,2	295,6	62,5	380,5	67,6	40,1	76,9	15,6	41,7	995,7
2010	16,2	295,3	62,6	373,9	65,5	40,2	76,5	15,6	40,5	986,2
2011	18,7	296,3	66,1	375,7	68,3	38,6	79,9	17,1	39,9	1.000,6
2012	21,1	297,9	71,2	386,6	73,0	39,3	82,7	18,8	39,9	1.030,4
2013 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.298	14.600	3.778	18.065	3.886	1.918	3.476	1.001	1.812	49.834
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12	365	138	403	131	54	70	33	81	1.287
Liguria	485	6.172	1.743	7.819	1.543	800	1.718	476	806	21.562
Lombardia	2.304	30.907	6.853	30.794	6.529	3.258	6.045	1.270	3.253	91.213
Trentino-Alto Adige/Südtirol	170	2.697	686	3.253	645	343	517	198	421	8.930
<i>Bolzano-Bozen</i>	58	1.248	302	1.575	309	160	188	37	215	4.092
<i>Trento</i>	112	1.449	384	1.678	336	183	329	161	206	4.838
Veneto	1.064	14.175	3.927	16.385	3.187	1.810	3.272	683	1.732	46.235
Friuli-Venezia Giulia	313	4.494	1.001	5.036	1.123	618	950	184	530	14.249
Emilia-Romagna	1.491	14.287	3.564	17.448	3.612	1.801	3.438	644	1.895	48.180
Toscana	950	12.029	3.001	15.539	3.073	1.551	3.367	993	1.625	42.128
Umbria	231	2.816	661	4.012	735	347	687	229	369	10.087
Marche	348	4.672	1.351	6.457	1.235	578	1.235	157	721	16.754
Lazio	1.133	16.991	3.092	20.501	3.724	2.195	4.766	744	2.317	55.463
Abruzzo	217	3.442	1.125	5.987	993	597	1.151	162	664	14.338
Molise	34	823	217	1.575	214	158	280	76	144	3.521
Campania	762	14.210	2.447	20.948	3.195	1.995	5.016	1.332	1.640	51.545
Puglia	684	10.260	2.464	13.080	2.366	1.416	3.390	538	1.538	35.736
Basilicata	88	1.485	317	2.407	456	262	555	73	225	5.868
Calabria	278	4.426	961	7.846	1.091	755	1.785	480	745	18.367
Sicilia	638	12.637	2.954	19.891	3.006	1.615	4.955	1.410	2.183	49.289
Sardegna	316	4.729	1.207	4.878	967	654	1.189	377	793	15.110
Italia	12.816	176.217	41.487	222.324	41.711	22.725	47.862	11.060	23.494	599.696
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	29,5	331,4	85,8	410,1	88,2	43,5	78,9	22,7	41,1	1.131,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9,4	284,7	107,6	314,3	102,2	42,1	54,6	25,7	63,2	1.003,8
Liguria	30,7	391,0	110,4	495,3	97,7	50,7	108,8	30,2	51,1	1.366,0
Lombardia	23,3	312,7	69,3	311,6	66,1	33,0	61,2	12,8	32,9	922,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16,3	257,9	65,6	311,0	61,7	32,8	49,4	18,9	40,3	853,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	11,3	243,4	58,9	307,2	60,3	31,2	36,7	7,2	41,9	798,2
<i>Trento</i>	21,0	271,7	72,0	314,7	63,0	34,3	61,7	30,2	38,6	907,2
Veneto	21,7	289,0	80,1	334,1	65,0	36,9	66,7	13,9	35,3	942,7
Friuli-Venezia Giulia	25,5	366,7	81,7	410,9	91,6	50,4	77,5	15,0	43,2	1.162,6
Emilia-Romagna	33,8	323,8	80,8	395,5	81,9	40,8	77,9	14,6	43,0	1.092,0
Toscana	25,5	323,2	80,6	417,5	82,6	41,7	90,5	26,7	43,7	1.132,0
Umbria	25,9	315,9	74,1	450,0	82,4	38,9	77,1	25,7	41,4	1.131,5
Marche	22,5	301,6	87,2	416,8	79,7	37,3	79,7	10,1	46,5	1.081,5
Lazio	19,8	297,4	54,1	358,8	65,2	38,4	83,4	13,0	40,6	970,7
Abruzzo	16,4	260,1	85,0	452,5	75,0	45,1	87,0	12,2	50,2	1.083,6
Molise	10,8	262,1	69,1	501,5	68,1	50,3	89,2	24,2	45,9	1.121,2
Campania	13,1	244,2	42,0	359,9	54,9	34,3	86,2	22,9	28,2	885,7
Puglia	16,8	252,1	60,5	321,3	58,1	34,8	83,3	13,2	37,8	877,9
Basilicata	15,2	257,2	54,9	416,9	79,0	45,4	96,1	12,6	39,0	1.016,5
Calabria	14,1	224,7	48,8	398,4	55,4	38,3	90,6	24,4	37,8	932,6
Sicilia	12,6	250,4	58,5	394,1	59,6	32,0	98,2	27,9	43,2	976,5
Sardegna	19,1	286,2	73,1	295,3	58,5	39,6	72,0	22,8	48,0	914,6
Nord-ovest	25,6	325,4	78,2	356,8	75,6	37,7	70,7	17,4	37,2	1.024,6
Nord-est	26,2	307,7	79,2	363,5	73,9	39,5	70,6	14,7	39,5	1.014,8
Centro	22,4	307,4	68,2	391,6	73,8	39,3	84,7	17,9	42,4	1.047,7
Sud	14,7	246,2	53,5	368,4	59,1	36,8	86,5	18,9	35,2	919,2
Isole	14,2	259,2	62,1	369,7	59,3	33,9	91,7	26,7	44,4	961,2
ITALIA	21,3	292,6	68,9	369,1	69,2	37,7	79,5	18,4	39,0	995,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.10 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2013

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									Totale	
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		N.i.
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	8	14	31	251	830	780	1.559	2.189	546	-	6.208
Tumori	9	142	299	1.314	9.293	19.092	32.792	30.359	5.533	-	98.833
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	15	59	113	291	715	1.219	3.745	7.453	2.397	-	16.007
Malattie del sistema circolatorio	32	40	138	1.055	5.182	9.144	21.928	41.766	17.965	1	97.251
Malattie del sistema respiratorio	12	13	45	144	556	1.471	4.931	10.804	4.534	-	22.510
Malattie dell'apparato digerente	14	11	19	279	1.424	1.624	2.978	3.679	1.055	-	11.083
Altri stati morbosi	789	97	92	274	1.269	2.286	4.998	7.892	2.995	-	20.692
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	43	14	129	320	497	367	467	1.164	1.231	2	4.234
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	7	98	1.436	1.949	2.282	1.417	2.060	3.043	1.298	8	13.598
Totale	929	488	2.302	5.877	22.048	37.400	75.458	108.349	37.554	11	290.416
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	11	10	19	102	310	453	1.460	2.908	1.335	-	6.608
Tumori	7	92	224	1.755	8.332	12.204	20.858	25.851	8.061	-	77.384
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	21	44	52	163	480	945	3.518	12.091	8.166	-	25.480
Malattie del sistema circolatorio	16	19	55	355	1.762	3.950	15.406	56.436	47.074	-	125.073
Malattie del sistema respiratorio	7	13	25	71	302	767	2.648	8.548	6.820	-	19.201
Malattie dell'apparato digerente	8	3	11	123	529	895	2.320	5.158	2.595	-	11.642
Altri stati morbosi	564	73	77	203	723	1.613	4.653	11.872	7.392	-	27.170
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	24	7	37	82	158	152	433	1.920	4.011	2	6.826
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	11	54	370	397	646	517	1.197	3.806	2.896	2	8.896
Totale	669	315	870	3.251	13.242	21.496	52.493	128.590	88.350	4	309.280
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	19	24	50	353	1.140	1.233	3.019	5.097	1.881	-	12.816
Tumori	16	234	523	3.069	17.625	31.296	53.650	56.210	13.594	-	176.217
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	36	103	165	454	1.195	2.164	7.263	19.544	10.563	-	41.487
Malattie del sistema circolatorio	48	59	193	1.410	6.944	13.094	37.334	98.202	65.039	1	222.324
Malattie del sistema respiratorio	19	26	70	215	858	2.238	7.579	19.352	11.354	-	41.711
Malattie dell'apparato digerente	22	14	30	402	1.953	2.519	5.298	8.837	3.650	-	22.725
Altri stati morbosi	1.353	170	169	477	1.992	3.899	9.651	19.764	10.387	-	47.862
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	67	21	166	402	655	519	900	3.084	5.242	4	11.060
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	18	152	1.806	2.346	2.928	1.934	3.257	6.849	4.194	10	23.494
Totale	1.598	803	3.172	9.128	35.290	58.896	127.951	236.939	125.904	15	599.696
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	3,0	0,3	0,7	3,9	12,8	23,3	61,5	184,8	347,6	-	21,3
Tumori	3,4	3,5	6,4	20,3	143,8	569,6	1.293,1	2.563,3	3.522,8	-	338,6
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,7	1,5	2,4	4,5	11,1	36,4	147,7	629,3	1.526,1	-	54,8
Malattie del sistema circolatorio	12,1	1,0	2,9	16,3	80,2	272,8	864,7	3.526,4	11.438,2	-	333,2
Malattie del sistema respiratorio	4,5	0,3	1,0	2,2	8,6	43,9	194,5	912,2	2.886,8	-	77,1
Malattie dell'apparato digerente	5,3	0,3	0,4	4,3	22,0	48,4	117,4	310,6	671,7	-	38,0
Altri stati morbosi	297,2	2,4	2,0	4,2	19,6	68,2	197,1	666,3	1.906,9	-	70,9
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	16,2	0,3	2,7	4,9	7,7	10,9	18,4	98,3	783,8	-	14,5
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,6	2,4	30,5	30,1	35,3	42,3	81,2	256,9	826,4	-	46,6
Totale	350,0	12,0	48,9	90,8	341,2	1.115,8	2.975,7	9.148,3	23.910,3	-	995,0
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	4,4	0,3	0,4	1,6	4,6	12,4	46,8	143,5	297,3	-	21,3
Tumori	2,8	2,4	5,0	27,0	124,0	334,9	669,1	1.275,5	1.795,1	-	249,2
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	8,4	1,1	1,2	2,5	7,1	25,9	112,9	596,6	1.818,5	-	82,1
Malattie del sistema circolatorio	6,4	0,5	1,2	5,5	26,2	108,4	494,2	2.784,7	10.482,9	-	402,9
Malattie del sistema respiratorio	2,8	0,3	0,6	1,1	4,5	21,0	85,0	421,8	1.518,7	-	61,8
Malattie dell'apparato digerente	3,2	0,1	0,2	1,9	7,9	24,6	74,4	254,5	577,9	-	37,5
Altri stati morbosi	224,6	1,9	1,7	3,1	10,8	44,3	149,3	585,8	1.646,1	-	87,5
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	9,6	0,2	0,8	1,3	2,4	4,2	13,9	94,7	893,2	-	22,0
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	4,4	1,4	8,2	6,1	9,6	14,2	38,4	187,8	644,9	-	31,9
Totale	266,4	8,2	19,3	50,1	197,1	589,8	1.684,0	6.344,9	19.674,6	-	996,2
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3,7	0,3	0,5	2,7	8,6	17,6	53,4	158,7	310,3	-	21,3
Tumori	3,1	3,0	5,7	23,7	133,7	447,3	949,1	1.750,5	2.242,8	-	292,6
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	7,0	1,3	1,8	3,5	9,1	30,9	128,5	608,6	1.742,7	-	68,9
Malattie del sistema circolatorio	9,3	0,7	2,1	10,9	52,7	187,2	660,4	3.058,3	10.730,4	-	369,1
Malattie del sistema respiratorio	3,7	0,3	0,8	1,7	6,5	32,0	134,1	602,7	1.873,2	-	69,2
Malattie dell'apparato digerente	4,3	0,2	0,3	3,1	14,8	36,0	93,7	275,2	602,2	-	37,7
Altri stati morbosi	261,9	2,2	1,8	3,7	15,1	55,7	170,7	615,5	1.713,7	-	79,5
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	13,0	0,3	1,8	3,1	5,0	7,4	15,9	96,0	864,8	-	18,4
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3,5	1,9	19,6	18,1	22,2	27,6	57,6	213,3	691,9	-	39,0
Totale	309,4	10,2	34,4	70,4	267,8	841,8	2.263,4	7.378,9	20.772,2	-	995,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.11 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2013

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2009	28	43	470	1.198	307	2.046
2010	36	28	437	1.087	275	1.863
2011	27	31	451	988	277	1.774
2012	29	35	389	969	288	1710
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2009	..	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6
2010	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3
2011	..	0,1	0,8	1,8	0,5	3,3
2012	0,1	0,1	0,7	1,8	0,5	3,2
2013 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	3	-	19	54	15	91
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	16	19	1	36
Lombardia	4	6	67	117	45	239
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	5	16	3	24
<i>Bolzano-Bozen (a)</i>	-	-	3	6	1	10
<i>Trento (a)</i>	-	-	2	10	2	14
Veneto	1	1	34	50	16	102
Friuli-Venezia Giulia	-	-	2	21	3	26
Emilia-Romagna	1	1	33	54	19	108
Toscana	-	-	15	39	11	65
Umbria	-	-	-	12	2	14
Marche	-	2	10	11	3	26
Lazio	1	2	45	132	28	208
Abruzzo	-	-	1	25	2	28
Molise	-	-	1	2	1	4
Campania	2	3	50	136	28	219
Puglia	-	1	18	63	16	98
Basilicata	1	-	1	6	2	10
Calabria	-	-	11	42	10	63
Sicilia	4	3	33	120	37	197
Sardegna	2	-	6	27	5	40
ITALIA	19	19	367	946	247	1.598
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	0,1	-	0,5	1,5	0,4	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	1,5	1,8	0,1	3,3
Lombardia	0,8	1,4	0,5	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,5	1,6	0,3	2,4
<i>Bolzano-Bozen (a)</i>	-	-	0,6	1,2	0,2	2,0
<i>Trento (a)</i>	-	-	0,4	2,0	0,4	2,8
Veneto	0,8	1,2	0,4	2,4
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,2	2,4	0,3	3,0
Emilia-Romagna	0,9	1,4	0,5	2,9
Toscana	-	-	0,5	1,4	0,4	2,3
Umbria	-	-	-	1,9	0,3	2,2
Marche	-	..	0,8	0,9	0,2	2,1
Lazio	0,9	2,6	0,6	4,1
Abruzzo	-	-	0,1	2,4	0,2	2,6
Molise	-	-	0,5	0,9	0,5	1,8
Campania	..	0,1	0,9	2,6	0,5	4,1
Puglia	-	..	0,6	1,9	0,5	3,0
Basilicata	0,2	-	0,2	1,5	0,5	2,5
Calabria	-	-	0,7	2,5	0,6	3,8
Sicilia	0,1	0,1	0,7	2,7	0,8	4,5
Sardegna	0,2	-	0,5	2,3	0,4	3,4
Nord-ovest	0,1	..	0,8	1,4	0,5	2,7
Nord-est	0,8	1,4	0,4	2,7
Centro	0,7	2,0	0,5	3,2
Sud	0,7	2,3	0,5	3,5
Isole	0,1	0,1	0,7	2,6	0,8	4,2
ITALIA	0,7	1,9	0,5	3,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il numero di nati vivi per le province autonome di Bolzano e Trento è calcolato mediante medie triennali.

Tavola 4.12 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2013

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2009	510	520	1.030	455	1.485	561	2.046	2,7	4,6	3,6
2010	438	499	937	405	1.342	521	1.863	2,6	4,3	3,3
2011	438	461	899	363	1.262	512	1.774	2,6	4,3	3,3
2012	424	405	829	396	1.225	485	1.710	2,7	4,3	3,2
2013 - PER REGIONE										
Piemonte	29	20	49	17	66	25	91	2,6	4,0	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	7,0	7,0	-
Liguria	15	9	24	4	28	8	36	2,4	4,6	3,3
Lombardia	51	60	111	44	155	84	239	2,3	3,6	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9	7	16	6	22	2	24	3,2	4,8	2,4
<i> Bolzano/Bozen</i>	3	4	7	2	9	1	10	3,0	4,5	2,0
<i> Trento</i>	6	3	9	4	13	1	14	3,4	5,1	2,8
Veneto	37	16	53	16	69	33	102	2,4	3,7	2,4
Friuli-Venezia Giulia	9	8	17	5	22	4	26	2,0	3,9	3,0
Emilia-Romagna	23	23	46	30	76	32	108	3,1	4,3	2,9
Toscana	11	16	27	20	47	18	65	1,7	2,7	2,3
Umbria	6	3	9	2	11	3	14	2,2	3,6	2,2
Marche	8	1	9	3	12	14	26	3,2	3,9	2,1
Lazio	64	51	115	44	159	49	208	2,7	4,9	4,1
Abruzzo	11	7	18	7	25	3	28	2,4	4,0	2,6
Molise	2	1	3	-	3	1	4	0,9	2,3	1,8
Campania	56	61	117	47	164	55	219	1,9	4,1	4,1
Puglia	23	21	44	30	74	24	98	2,3	3,6	3,0
Basilicata	3	2	5	2	7	3	10	3,9	5,2	2,5
Calabria	18	21	39	7	46	17	63	3,6	6,0	3,8
Sicilia	50	53	103	44	147	50	197	2,3	4,7	4,5
Sardegna	16	10	26	8	34	6	40	1,9	4,1	3,4
Nord-ovest	95	89	184	65	249	117	366	2,5	3,8	2,7
Nord-est	78	54	132	57	189	71	260	2,7	4,1	2,7
Centro	89	71	160	69	229	84	313	2,4	4,1	3,2
Sud	113	113	226	93	319	103	422	2,3	4,2	3,5
Isole	66	63	129	52	181	56	237	2,2	4,5	4,2
ITALIA	441	390	831	336	1.167	431	1.598	2,4	4,1	3,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.13 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso (a)
Anni 1996-2013

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
VALORI ASSOLUTI																
MASCHI																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	454	369	333	301	302	256	224	217	175	161	184	180	180	185	169	159
Impiccagione e soffocamento	1.570	1.683	1.595	1.414	1.411	1.504	1.537	1.490	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675
Annegamento	179	159	141	128	117	122	121	102	102	99	118	91	88	110	101	112
Arma da fuoco e esplosivi	550	599	617	593	573	515	570	509	447	436	457	463	503	515	469	459
Scontro con veicoli a motore	96	84	107	104	91	94	84	90	64	84	94	73	101	102	93	102
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	1	-	1	-	-	32	19	35	36	21	29	16	35	36
Arma da taglio	47	47	58	55	48	46	60	65	76	68	61	78	66	63	81	64
Precipitazione	525	568	545	481	493	485	518	510	462	485	489	513	474	504	512	531
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5
Mezzo o modo non specificato	36	38	51	29	26	28	31	63	51	49	58	59	43	133	148	180
Totale	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293	3.325	3.323
FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	148	148	107	112	96	102	83	105	97	75	85	107	91	106	101	123
Impiccagione e soffocamento	365	345	331	308	307	313	272	296	265	269	297	294	291	269	305	300
Annegamento	131	137	124	106	108	93	91	98	72	73	71	68	81	79	76	76
Arma da fuoco e esplosivi	35	27	31	21	41	27	33	31	14	27	21	23	23	18	17	14
Scontro con veicoli a motore	36	37	41	24	38	24	39	37	25	42	45	32	15	28	30	27
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	16	15	9	7	15	5	14	6	14
Arma da taglio	18	16	12	12	21	17	12	14	22	12	20	13	15	12	20	12
Precipitazione	482	422	389	414	418	388	380	369	326	326	343	309	318	297	332	340
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Mezzo o modo non specificato	16	15	21	13	17	16	14	31	23	31	18	19	22	40	46	61
Totale	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881	861	863	933	968
MASCHI E FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	602	517	440	413	398	358	307	322	272	236	269	287	271	291	270	282
Impiccagione e soffocamento	1.935	2.028	1.926	1.722	1.718	1.817	1.809	1.786	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975
Annegamento	310	296	265	234	225	215	212	200	174	172	189	159	169	189	177	188
Arma da fuoco e esplosivi	585	626	648	614	614	542	603	540	461	463	478	486	526	533	486	473
Scontro con veicoli a motore	132	121	148	128	129	118	123	127	89	126	139	105	116	130	123	129
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	1	-	1	-	-	48	34	44	43	36	34	30	41	50
Arma da taglio	65	63	70	67	69	63	72	79	98	80	81	91	81	75	101	76
Precipitazione	1.007	990	934	895	911	873	898	879	788	811	832	822	792	801	844	871
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4	2	4	2	6
Mezzo o modo non specificato	52	53	72	42	43	44	45	94	74	80	76	78	65	173	194	241
Totale	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156	4.258	4.291

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 4.13 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso (a)
Anni 1996-2013

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
COMPOSIZIONI PERCENTUALI																
MASCHI																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	13,1	10,4	9,7	9,7	9,9	8,4	7,1	7,1	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8
Impiccagione e soffocamento	45,4	47,4	46,3	45,5	46,1	49,3	48,9	48,4	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4
Annegamento	5,2	4,5	4,1	4,1	3,8	4,0	3,8	3,3	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4
Arma da fuoco e esplosivi	15,9	16,9	17,9	19,1	18,7	16,9	18,1	16,5	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8
Scontro con veicoli a motore	2,8	2,4	3,1	3,3	3,0	3,1	2,7	2,9	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	..	-	..	-	-	1,0	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1
Arma da taglio	1,4	1,3	1,7	1,8	1,6	1,5	1,9	2,1	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9
Precipitazione	15,2	16,0	15,8	15,5	16,1	15,9	16,5	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,5	0,9	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	12,0	12,9	10,1	11,1	9,2	10,4	9,0	10,5	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6	12,3	10,8	12,7
Impiccagione e soffocamento	29,7	30,1	31,3	30,5	29,3	31,9	29,4	29,7	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0
Annegamento	10,6	11,9	11,7	10,5	10,3	9,5	9,8	9,8	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4	9,2	8,1	7,9
Arma da fuoco e esplosivi	2,8	2,4	2,9	2,1	3,9	2,8	3,6	3,1	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,4
Scontro con veicoli a motore	2,9	3,2	3,9	2,4	3,6	2,4	4,2	3,7	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	1,6	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,4
Arma da taglio	1,5	1,4	1,1	1,2	2,0	1,7	1,3	1,4	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2
Precipitazione	39,2	36,8	36,8	41,0	40,0	39,6	41,1	37,0	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,3	1,3	2,0	1,3	1,6	1,6	1,5	3,1	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI E FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	12,8	11,0	9,8	10,0	9,7	8,9	7,5	7,9	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6
Impiccagione e soffocamento	41,3	43,2	42,8	41,8	41,8	45,1	44,5	43,8	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0
Annegamento	6,6	6,3	5,9	5,7	5,5	5,3	5,2	4,9	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,5	4,2	4,4
Arma da fuoco e esplosivi	12,5	13,3	14,4	14,9	14,9	13,4	14,8	13,3	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0
Scontro con veicoli a motore	2,8	2,6	3,3	3,1	3,1	2,9	3,0	3,1	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	..	-	..	-	-	1,2	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2
Arma da taglio	1,4	1,3	1,6	1,6	1,7	1,6	1,8	1,9	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8
Precipitazione	21,5	21,1	20,7	21,7	22,2	21,7	22,1	21,6	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	..	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,1	1,1	1,6	1,0	1,0	1,1	1,1	2,3	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 4.14 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2013

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)																		
	Maschi					N.i.	Totale	Femmine					N.i.	Totale	Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Fino a 24			25-44	45-64	65 e oltre	Fino a 24	25-44			45-64	65 e oltre			
VALORI ASSOLUTI																			
2009	150	827	1.045	1.071	1	3.094	44	238	298	301	-	881	194	1.065	1.343	1.372	1	3.975	
2010	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989	
2011	173	805	1.169	1.143	3	3.293	45	201	316	301	-	863	218	1.006	1.485	1.444	3	4.156	
2012	183	852	1.238	1.051	1	3.325	48	201	343	341	-	933	231	1.053	1.581	1.392	1	4.258	
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																			
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	-	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	-	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	-	6,7	
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	-	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	-	6,7	
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	-	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	-	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	-	7,0	
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	-	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	-	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	-	7,2	
ANNO 2013																			
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI																			
Piemonte	13	82	115	104	-	314	8	11	38	41	-	98	21	93	153	145	-	412	
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	1	3	2	4	-	10	-	2	5	2	-	9	1	5	7	6	-	19	
Liguria	8	6	19	28	-	61	8	5	6	14	-	25	8	11	25	42	-	86	
Lombardia	22	150	208	162	-	542	8	49	53	61	-	171	30	199	261	223	-	713	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5	16	27	19	-	67	1	4	16	3	-	24	6	20	43	22	-	91	
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	12	15	8	-	36	-	2	7	2	-	11	1	14	22	10	-	47	
<i>Trento</i>	4	4	12	11	-	31	1	2	9	1	-	13	5	6	21	12	-	44	
Veneto	10	80	125	93	-	308	1	26	43	26	-	96	11	106	168	119	-	404	
Friuli-Venezia Giulia	2	23	32	34	-	91	6	6	10	8	-	30	8	29	42	42	-	121	
Emilia-Romagna	15	70	92	110	1	288	4	14	38	39	-	95	19	84	130	149	1	383	
Toscana	5	42	90	105	-	242	2	13	26	25	-	66	7	55	116	130	-	308	
Umbria	2	20	24	19	-	65	4	4	7	9	-	24	6	24	31	28	-	89	
Marche	5	22	31	50	-	108	2	4	14	10	-	30	7	26	45	60	-	138	
Lazio	18	76	100	74	-	268	6	18	28	32	-	84	24	94	128	106	-	352	
Abruzzo	4	19	28	31	-	82	2	3	7	6	-	18	6	22	35	37	-	100	
Molise	-	4	5	2	-	11	-	-	4	-	-	4	-	4	9	2	-	15	
Campania	11	40	74	49	-	174	4	13	13	17	-	47	15	53	87	66	-	221	
Puglia	10	52	74	45	-	181	3	10	13	18	-	44	13	62	87	63	-	225	
Basilicata	3	7	12	16	-	38	1	1	6	-	-	8	4	8	18	16	-	46	
Calabria	3	22	25	25	-	75	-	3	12	3	-	18	3	25	37	28	-	93	
Sicilia	15	68	87	75	-	245	1	9	20	20	-	50	16	77	107	95	-	295	
Sardegna	2	54	58	39	-	153	-	8	12	7	-	27	2	62	70	46	-	180	
Italia	154	856	1.228	1.084	1	3.323	53	203	371	341	-	968	207	1.059	1.599	1.425	1	4.291	
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																			
Piemonte	2,7	14,4	18,6	23,1	-	14,8	1,7	1,9	5,9	6,8	-	4,3	2,2	8,2	12,1	13,8	-	9,4	
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	6,7	17,8	10,7	33,2	-	16,0	-	11,9	26,9	12,6	-	13,7	3,4	14,8	18,8	21,4	-	14,8	
Liguria	5,0	3,3	8,5	15,4	-	8,2	-	2,7	2,5	5,5	-	3,0	2,6	3,0	5,4	9,6	-	5,4	
Lombardia	1,8	11,0	15,1	18,3	-	11,3	0,7	3,7	3,8	5,0	-	3,4	1,3	7,4	9,4	10,6	-	7,2	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,5	11,3	18,8	21,9	-	13,1	0,7	2,9	11,2	2,6	-	4,5	2,2	7,1	15,0	10,8	-	8,7	
<i>Bolzano/Bozen</i>	1,4	17,1	21,8	19,4	-	14,3	-	2,9	10,3	3,7	-	4,2	0,7	10,0	16,1	10,5	-	9,2	
<i>Trento</i>	5,8	5,7	16,0	24,2	-	11,9	1,5	2,9	12,0	1,6	-	4,8	3,7	4,3	14,0	11,1	-	8,3	
Veneto	1,7	12,0	18,0	21,2	-	12,9	0,2	4,0	6,1	4,4	-	3,8	1,0	8,0	12,0	11,5	-	8,2	
Friuli-Venezia Giulia	1,5	14,5	18,3	26,9	-	15,4	4,8	3,9	5,6	4,6	-	4,7	3,1	9,2	11,9	14,0	-	9,9	
Emilia-Romagna	3,0	11,8	15,2	25,2	-	13,5	0,9	2,4	6,0	6,7	-	4,2	2,0	7,1	10,5	14,6	-	8,7	
Toscana	1,2	8,7	17,6	27,2	-	13,5	0,5	2,7	4,8	4,8	-	3,4	0,9	5,7	11,0	14,4	-	8,3	
Umbria	2,0	17,2	20,1	20,8	-	15,2	4,2	3,4	5,5	7,4	-	5,2	3,1	10,2	12,6	13,1	-	10,0	
Marche	2,8	10,8	14,7	32,4	-	14,4	1,2	2,0	6,4	4,9	-	3,8	2,0	6,4	10,5	16,7	-	8,9	
Lazio	2,6	9,7	12,9	14,8	-	9,8	0,9	2,2	3,3	4,7	-	2,8	1,8	5,9	7,9	9,0	-	6,2	
Abruzzo	2,6	10,6	15,5	24,4	-	12,8	1,4	1,7	3,7	3,6	-	2,6	2,0	6,2	9,4	12,6	-	7,6	
Molise	0,0	9,5	11,3	6,5	-	7,2	-	-	8,9	-	-	2,5	-	4,8	10,1	2,8	-	4,8	
Campania	1,3	5,0	9,8	11,5	-	6,2	0,5	1,6	1,6	3,0	-	1,6	0,9	3,3	5,6	6,6	-	3,8	
Puglia	1,9	9,4	13,9	13,0	-	9,2	0,6	1,8	2,3	4,0	-	2,1	1,2	5,6	7,9	7,9	-	5,5	
Basilicata	4,2	9,0	15,0	30,3	-	13,4	1,5	1,3	7,3	-	-	2,7	2,9	5,2	11,1	13,2	-	8,0	
Calabria	1,2	8,2	9,5	14,6	-	7,8	-	1,1	4,4	1,4	-	1,8	0,6	4,6	6,9	7,2	-	4,7	
Sicilia	2,2	10,0	13,4	17,6	-	10,0	0,2	1,3	2,8	3,6	-	1,9	1,2	5,6	7,9	9,7	-	5,8	
Sardegna	1,1	23,2	24,1	26,1	-	18,9	-	3,5	4,8	3,6	-	3,2	0,6	13,5	14,3	13,4	-	10,9	
Nord-ovest	2,4	11,3	15,4	19,5	-	12,0	0,9	3,2	4,4	5,6	-	3,7	1,7	7,3	9,8	11,5	-	7,7	
Nord-est	2,3	12,1	17,1	23,6	-	13,4	0,9	3,2	6,5	5,2	-	4,1	1,7	7,7	11,7	13,0	-	8,6	
Centro	2,2	10,1	15,2	21,9	-	12,0	1,1	2,4	4,3	5,0	-	3,3	1,6	6,2	9,6	12,2	-	7,5	
Sud	1,6	7,5	11,8	14,6	-	8,2	0,6	1,5	2,8	2,9	-	1,9	1,1	4,5	7,1	7,9	-	5,0	
Isole	2,0	13,3	16,3	19,8	-	12,2	0,1	1,9	3,4	3,6	-	2,2	1,1	7,6	9,6	10,6	-	7,1	
ITALIA	2,1	10,5	14,9	19,8	-	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	-	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	-	7,1	

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.15 Popolazione residente per condizione di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2012	71,0	38,7	20,5	43,2	5,5	16,5	6,2	16,8	7,7	3,6	10,6	4,4	2,7	39,3
2013	70,3	38,0	20,1	41,5	5,4	16,8	5,9	16,5	7,5	3,7	10,0	4,0	2,7	39,8
2014	69,9	38,9	20,4	41,2	5,5	17,4	5,8	16,1	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7
2015	69,9	38,3	19,8	42,3	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	2,4	41,0
2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	96,3	9,1	2,1	83,3	0,2	-	2,6	0,1	-	0,4	7,4	0,5	-	14,9
15-17	94,0	16,7	3,1	87,3	0,9	-	5,1	0,4	0,4	0,5	12,5	1,6	0,4	12,8
18-19	94,5	14,9	2,6	87,9	0,7	-	2,7	0,1	0,1	0,1	12,8	1,9	0,1	11,9
20-24	91,6	18,7	2,4	85,5	0,4	0,5	1,9	0,2	0,1	0,9	14,1	2,9	0,2	12,5
25-34	89,5	17,6	3,9	76,4	0,8	1,7	3,2	1,1	0,4	0,3	11,7	2,3	1,1	17,7
35-44	84,0	22,2	5,4	67,9	0,9	4,5	2,8	2,3	0,3	0,6	10,8	2,4	1,6	22,8
45-54	73,7	36,1	13,4	53,3	3,5	15,6	4,3	8,1	0,7	2,8	10,4	3,5	2,8	34,6
55-59	65,2	50,7	20,7	49,4	7,8	26,7	5,0	12,1	1,3	4,0	11,1	4,4	3,9	47,9
60-64	58,3	57,9	29,1	43,2	9,8	33,1	7,4	19,2	2,0	7,4	8,3	3,6	5,2	57,5
65-74	46,3	70,7	40,3	35,9	15,2	44,5	10,5	26,5	3,7	12,7	7,4	5,0	4,6	73,4
75 e oltre	28,7	82,6	58,4	21,9	19,9	51,4	19,6	43,6	10,6	21,0	6,6	8,8	5,4	88,9
Totale	73,9	36,1	16,7	47,3	5,4	16,5	5,8	10,5	1,8	4,6	9,7	3,3	2,4	37,0
FEMMINE														
0-14	95,5	7,8	1,2	80,2	0,3	-	1,6	0,2	-	0,3	6,1	0,8	-	12,8
15-17	92,4	14,3	3,2	74,4	0,6	-	3,1	0,7	0,4	0,9	10,8	2,2	0,4	16,6
18-19	87,7	16,8	3,0	69,0	0,2	-	2,3	-	0,1	-	14,1	2,7	0,7	24,6
20-24	87,8	19,7	5,0	71,1	0,6	1,2	3,7	0,9	1,0	0,7	15,0	3,3	1,3	27,2
25-34	87,2	18,7	4,9	66,9	0,7	0,8	2,7	1,4	0,4	0,3	12,7	3,0	1,3	27,1
35-44	79,3	25,1	7,7	55,3	1,3	3,2	3,5	5,2	0,8	0,8	13,1	2,9	1,2	31,2
45-54	69,1	39,8	17,0	49,6	2,1	11,9	3,9	14,6	5,6	1,3	14,1	5,0	2,1	42,9
55-59	59,7	55,0	29,6	44,7	4,3	23,5	6,6	27,2	13,6	2,0	13,8	6,8	3,3	53,9
60-64	49,7	63,8	38,5	35,7	7,6	31,8	6,4	34,4	22,1	3,4	11,0	7,7	4,1	62,6
65-74	39,2	77,1	53,5	31,3	11,9	44,9	8,9	47,7	32,5	6,3	11,3	8,8	4,8	76,7
75 e oltre	20,9	87,1	72,1	16,8	19,3	55,9	15,1	64,8	47,3	13,7	9,9	14,4	5,3	90,3
Totale	66,4	42,0	24,5	38,3	5,2	18,2	5,7	20,9	13,1	3,3	11,6	5,7	2,4	45,6
MASCHI E FEMMINE														
0-14	95,9	8,5	1,6	81,9	0,3	-	2,1	0,2	-	0,4	6,8	0,6	-	13,9
15-17	93,2	15,5	3,2	81,5	0,7	-	4,1	0,5	0,4	0,7	11,7	1,9	0,4	14,6
18-19	91,3	15,8	2,8	78,4	0,5	-	2,5	0	0,1	0,1	13,4	2,2	0,4	17,8
20-24	89,7	19,2	3,7	78,4	0,5	0,8	2,8	0,5	0,5	0,8	14,5	3,1	0,7	19,6
25-34	88,4	18,2	4,4	71,5	0,7	1,3	2,9	1,3	0,4	0,3	12,2	2,6	1,2	22,4
35-44	81,6	23,6	6,6	61,2	1,1	3,8	3,2	3,7	0,6	0,7	11,9	2,7	1,4	27,0
45-54	71,4	38,0	15,3	51,3	2,8	13,7	4,1	11,4	3,2	2,0	12,3	4,3	2,5	38,8
55-59	62,3	53,0	25,4	46,8	5,9	25,0	5,9	20,1	7,8	2,9	12,5	5,7	3,6	51,0
60-64	54,0	60,9	33,9	39,2	8,7	32,5	6,9	26,9	12,1	5,4	9,7	5,7	4,7	60,0
65-74	42,6	74,1	47,2	33,4	13,4	44,7	9,7	37,6	18,8	9,3	9,4	7,0	4,7	75,1
75 e oltre	24,0	85,3	66,7	18,8	19,5	54,1	16,9	56,4	32,8	16,6	8,6	12,2	5,4	89,8
Totale	70,1	39,1	20,7	42,3	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.15 segue **Popolazione residente per condizione di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione**
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2016 - PER REGIONE														
Piemonte	69,2	40,6	20,5	43,5	4,5	18,4	5,2	15,4	6,7	4,1	10,2	4,7	2,6	45,6
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	71,8	39,5	19,6	52,7	4,2	13,7	6,4	16,2	5,6	3,4	12,4	4,2	2,5	43,6
Liguria	67,2	42,3	24,9	39,1	4,7	20,5	6,2	20,0	9,2	3,9	9,9	4,7	2,4	49,0
Lombardia	72,4	40,5	20,0	48,8	4,7	16,7	5,4	14,0	5,9	4,0	12,7	4,7	2,7	43,9
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	81,4	32,6	14,3	57,9	3,3	11,8	4,5	11,6	4,6	2,7	10,1	3,5	2,0	35,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>84,5</i>	<i>29,8</i>	<i>11,4</i>	<i>64,0</i>	<i>3,4</i>	<i>10,6</i>	<i>4,0</i>	<i>9,1</i>	<i>3,3</i>	<i>2,0</i>	<i>8,9</i>	<i>3,0</i>	<i>1,4</i>	<i>31,3</i>
<i>Trento</i>	<i>78,5</i>	<i>35,3</i>	<i>17,1</i>	<i>52,9</i>	<i>3,2</i>	<i>12,9</i>	<i>5,0</i>	<i>13,9</i>	<i>5,7</i>	<i>3,2</i>	<i>11,3</i>	<i>3,9</i>	<i>2,6</i>	<i>38,9</i>
Veneto	69,5	39,4	20,0	45,5	4,3	17,0	5,4	15,2	6,5	4,1	10,6	4,7	2,9	44,8
Friuli-Venezia Giulia	70,8	38,9	18,6	44,3	4,6	15,8	3,8	13,9	5,1	4,2	10,7	3,4	1,9	40,6
Emilia-Romagna	73,5	42,0	21,0	48,4	5,1	17,3	6,0	16,0	6,6	4,6	11,3	4,7	2,4	44,5
Toscana	69,0	38,6	19,8	40,6	4,9	15,4	5,5	15,4	7,9	3,5	10,7	5,1	1,6	44,3
Umbria	66,9	43,6	25,3	43,5	6,1	21,3	7,8	19,7	9,1	5,6	11,4	5,7	3,9	46,4
Marche	67,1	41,2	20,2	42,0	4,4	16,4	5,8	17,2	6,6	4,3	10,1	4,8	3,5	42,7
Lazio	69,1	38,6	20,5	40,8	6,5	16,4	6,3	15,3	9,5	3,9	11,2	4,2	2,4	40,8
Abruzzo	66,6	42,5	23,6	37,5	5,8	19,8	6,3	18,8	9,6	3,9	12,7	4,5	3,2	42,3
Molise	67,1	39,7	21,1	35,8	4,9	18,9	5,3	19,2	8,8	4,0	8,2	3,9	3,0	41,6
Campania	72,0	34,0	19,2	38,4	5,7	17,0	5,8	15,4	7,5	3,0	8,1	4,0	2,0	32,0
Puglia	70,1	38,0	20,6	40,0	5,7	18,4	6,1	16,0	8,5	4,1	11,2	3,8	1,9	36,9
Basilicata	63,0	38,6	21,1	28,7	7,6	16,3	5,5	19,2	8,1	4,7	10,8	3,8	2,5	37,0
Calabria	62,1	37,8	22,7	28,7	7,9	19,6	6,2	18,4	9,6	3,6	9,5	4,6	3,1	38,1
Sicilia	70,6	37,5	22,0	36,0	6,0	19,0	6,0	17,2	8,6	3,8	9,4	4,8	1,7	37,6
Sardegna	63,0	43,3	25,1	35,7	5,2	18,7	7,0	19,6	11,3	4,6	11,1	5,7	2,9	47,2
Nord-ovest	71,0	40,7	20,6	46,4	4,7	17,5	5,5	15,0	6,4	4,0	11,7	4,7	2,7	44,9
Nord-est	72,2	39,7	19,7	47,5	4,5	16,5	5,4	15,1	6,2	4,1	10,8	4,4	2,5	43,3
Centro	68,7	39,3	20,6	41,2	5,7	16,4	6,1	15,9	8,6	4,0	10,9	4,7	2,4	42,5
Sud	69,1	36,8	20,7	36,9	6,1	18,0	5,9	16,5	8,3	3,6	9,7	4,1	2,3	35,7
Isole	68,7	38,9	22,7	35,9	5,8	19,0	6,2	17,8	9,3	4,0	9,8	5,0	2,0	39,9
ITALIA	70,1	39,1	20,7	42,3	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.16 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2012	68,1	23,3	80,2	74,4	21,9
2013	67,8	23,5	79,8	74,3	20,9
2014	67,8	22,7	80,3	73,9	19,5
2015	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6
2016 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	68,9	13,6	94,8	37,5	-
6-10	68,1	19,9	91,9	61,4	-
11-14	66,5	20,5	87,3	86,3	1,9
15-17	68,1	21,0	77,5	86,8	9,4
18-19	66,0	19,9	80,9	81,2	21,3
20-24	59,1	29,8	76,8	64,4	27,6
25-34	57,3	32,1	74,4	55,6	33,5
35-44	53,8	35,3	74,3	48,9	32,2
45-54	56,6	35,9	74,0	53,4	29,8
55-59	57,5	36,4	75,1	59,9	24,7
60-64	65,8	28,3	76,3	78,5	23,8
65-74	81,4	13,7	79,1	92,8	18,5
75 e oltre	87,6	6,3	87,2	96,3	7,5
Totale	64,5	26,5	78,6	66,7	24,8
FEMMINE					
3-5	76,8	13,5	94,6	36,2	-
6-10	68,1	17,9	90,3	59,3	-
11-14	71,3	14,3	82,0	86,0	0,7
15-17	73,9	13,9	78,4	89,6	8,3
18-19	66,8	16,7	79,3	82,5	16,4
20-24	60,6	21,3	82,3	68,5	19,9
25-34	61,2	24,3	82,6	68,2	19,1
35-44	55,7	29,2	84,0	68,3	18,4
45-54	59,6	27,2	84,1	73,4	19,1
55-59	62,2	26,4	82,5	79,6	20,4
60-64	73,1	19,4	82,2	88,9	17,6
65-74	85,3	7,5	84,4	96,5	10,9
75 e oltre	86,2	5,6	89,4	95,8	3,6
Totale	68,6	19,4	84,6	78,3	15,1
MASCHI E FEMMINE					
3-5	72,7	13,5	94,7	36,9	-
6-10	68,1	18,9	91,2	60,4	-
11-14	68,9	17,4	84,6	86,1	1,3
15-17	70,9	17,5	78,0	88,2	8,9
18-19	66,4	18,4	80,2	81,8	19,0
20-24	59,8	25,7	79,4	66,4	23,9
25-34	59,3	28,2	78,4	61,8	26,3
35-44	54,8	32,3	79,2	58,6	25,3
45-54	58,1	31,5	79,1	63,6	24,4
55-59	60,0	31,1	79,0	70,3	22,4
60-64	69,5	23,8	79,3	83,8	20,7
65-74	83,4	10,4	81,9	94,7	14,5
75 e oltre	86,8	5,9	88,6	96,0	5,1
Totale	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.16 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2016, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2016 - PER REGIONE					
Piemonte	61,4	27,9	81,8	66,1	20,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	63,0	22,8	78,1	70,2	19,8
Liguria	59,4	31,9	82,0	68,7	20,7
Lombardia	60,6	29,3	82,2	62,8	20,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	76,6	11,9	82,3	67,5	17,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>77,5</i>	<i>9,7</i>	<i>81,9</i>	<i>67,8</i>	<i>18,5</i>
<i>Trento</i>	<i>75,7</i>	<i>14,1</i>	<i>82,8</i>	<i>67,3</i>	<i>16,2</i>
Veneto	65,2	24,2	84,8	73,3	16,2
Friuli-Venezia Giulia	65,1	24,4	80,8	68,3	19,3
Emilia-Romagna	63,1	25,6	84,3	69,6	20,3
Toscana	61,4	27,3	85,6	70,6	20,3
Umbria	66,7	21,3	86,3	77,1	22,8
Marche	68,5	20,6	84,9	78,9	18,8
Lazio	56,4	32,3	85,5	62,1	21,2
Abruzzo	74,5	13,3	81,5	81,5	19,7
Molise	78,7	12,9	77,1	83,8	20,0
Campania	73,2	17,5	76,2	80,9	23,4
Puglia	81,6	9,6	79,1	85,7	17,6
Basilicata	82,7	10,6	75,8	82,2	21,5
Calabria	78,0	10,8	74,9	83,3	15,9
Sicilia	71,2	16,2	77,8	83,8	19,6
Sardegna	74,9	15,8	82,0	80,8	17,7
Nord-ovest	60,7	29,1	82,0	64,3	20,3
Nord-est	65,4	23,7	84,0	70,9	18,2
Centro	60,3	28,4	85,5	68,0	20,7
Sud	76,9	13,5	77,4	82,8	20,2
Isole	72,1	16,1	78,8	83,1	19,1
ITALIA	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

